SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 279
Telefoni:
dal n. 43-441 al n. 46-849

Giovedì-Venerdì
24-25 Novembre 1938
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 48-030 - 55-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

A Berchtesgaden e Parigi: colloquî diplomatici

Re Carol e Pirow ospiti di Hitler

Re Carol di Romania

Monaco, giovedì sera.

Re Carol ha lasciato Monaco alle ore 8,53 di stamane, diretto a Berchtesgaden. Il Sovrano sarà di ritorno a Monaco in serata.

Pure Oswald Pirow, Ministro della Difesa e dell'Economia dell'Unione Sudafricana, è arrivato a Monaco alle ore 7,45 di stamane, proveniente da Bressanone. Pirow, dopo aver sostato all'Albergo delle Quattro Stagioni, è ripartito in automobile per Berchtesgaden.

Il Ministro è arrivato a Berchtesgaden verso le ore 11. Ricevuto al Berghof dal Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, Pirow è stato accompagnato presso il Führer, il quale ha ricevuto l'ospite nel modo più cordiale.

Il colloquio tra Pirow e il Cancelliere Hitler è terminato poco dopo mezzogiorno. Il Führer ha preso congedo dal suo ospite che, accompagnato da Von Ribbentrop, ha lasciato la Berghof col suo seguito alle ore 12,10.

Pirow si è recato in seguito agli uffici della Cancelleria a Berchtesgaden, ove Lammers, Ministro del Reich e capo della Cancelleria, si è intrattenuto con lui durante un'ora.

Nella prima ora del pomeriggio Pirow è partito in automobile per Monaco, da dove continuerà in serata il viaggio per Berlino.

Oswald Pirow

Il D.N.B. comunica che Pirow si recherà sabato a Roma.

Il Führer ha ricevuto quindi e trattenuto ospiti a colazione Re Carol di Romania e il Voivoda Michele.

Chamberlain e Halifax di fronte al fatto nuovo della "dichiarazione franco-tedesca,,

Parigi, giovedì sera.

Il cosiddetto accordo culturale firmato a Roma ieri fra l'Italia e la Germania ha formato oggetto di un'ampia nota dell'agenzia Havas, la quale ne ha messo in rilievo i punti principali.

Negli ambienti giornalistici e politici di questa capitale si riconosce come cosa perfettamente esatta che l'accordo sia il più importante sinora stipulato da due Nazioni. Una particolare attenzione è data alla clausola in cui si determina che l'adattamento del contenuto dei libri scolastici debba nei due Paesi corrispondere al rispetto della verità storica e allo spirito dell'intesa italo-tedesca. Non sfugge a questi osservatori politici il fatto di portare l'intesa suddetta anche sul piano scolastico che educa la volontà, tanto di Roma quanto di Berlino, di trasfondere l'intesa nell'animo del popolo, affinchè ancora più di un accordo politico profondo e duraturo i popoli italiano e tedesco abbiano la sensazione di vivere una vita culturale e spirituale e morale comune nei suoi principii essenziali.

Indiscrezioni

Probabilmente oggi una comunicazione ufficiale sarà fatta relativamente alla dichiarazione franco-tedesca che sarebbe stata approvata dal Consiglio dei Ministri di ieri. Non è possibile apprezzarne la portata esatta prima di conoscerne il testo ufficiale. Le anticipazioni differiscono molto fra di loro. In sostanza il Reich e la Francia esprimono la reciproca volontà di mantenere relazioni di buon vicinato; riconoscono l'intangibilità delle loro rispettive frontiere; si impegnano di consultarsi in caso di litigio sotto riserva delle loro particolari relazioni con terze Potenze.

Secondo l'Excelsior, la dichiarazione comporterebbe la rinuncia formale a qualsiasi reciproca aggressione; quest'ultima precisazione però domanda conferma. L'accordo franco-tedesco, che rispetta le relazioni con terze Potenze di ciascuna delle parti contraenti non altera menomamente l'Asse Roma-Berlino. Quali saranno le ripercussioni nell'est Europa?

Il Petit Parisien precisa che il patto franco-sovietico e l'alleanza franco-polacca conservano il loro valore; da parte della Polonia, scrive l'Oeuvre, non esistono difficoltà. Dal canto russo però si attendono vive reazioni, le quali sono preannunziate dal linguaggio virulento dell'Humanité, che considera la dichiarazione franco-tedesca un «colpo diretto alla politica del patto franco-sovietico». Blum, che non ne prevede mai una giusta, aveva scritto ieri mattina nel Populaire che «non vi era da attendere per il momento un riavvicinamento fra Berlino e Parigi»; stamane non so come contorcersi per spiegare la contenata che egli ha preso «malgrado che le sue informazioni — come egli scrive — provenissero da fonte particolarmente autorizzata».

Perchè Berlino si è decisa improvvisamente proprio il giorno in cui i Ministri inglesi ritornavano a Parigi? e Per gettare il turbamento tra Inghilterra e Francia? » si chiede l'ebreo. Ciò è però da escludere, perchè se Blum non ne sa corrente di nulla, il Foreign Office — come viene a far rilevare il Quai d'Orsay — è stato tenuto permanentemente al corrente dello sviluppo delle trattative.

Da Roma si segnala che egli si accolga favorevolmente il miglioramento dei rapporti tra Francia e Germania, essendo esso considerato fattore di pace europea. Von Ribbentrop verrebbe a Parigi il 2 dicembre prossimo per firmare il testo della dichiarazione.

I colloqui a Parigi

I Ministri inglesi e francesi hanno avuto il loro primo contatto ieri sera, in occasione di un ricevimento che ha avuto luogo al Quai d'Orsay. Le conversazioni sono cominciate ufficialmente stamane alle 10 e sono durate fino alle 13,30, dopo di che si è svolto una colazione all'Eliseo. I colloqui sono ripresi alle 15 e conclusi verso le 17,30, onde permettere ai Ministri britannici di partecipare a un ricevimento offerto loro dal Municipio di Parigi. I colloqui non si svolgono secondo una linea rigida fissata in precedenza; tuttavia le discussioni rimangono entro il margine di questi problemi: conflitto spagnuolo, relazioni franco-italiane, situazione in Estremo Oriente, scambi commerciali.

Si mette una insistenza singolare da parte degli organi ufficiosi nel dichiarare poco verosimile che un accordo sia stato raggiunto in merito al riconoscimento dei diritti di belligeranza ai contendenti spagnuoli; il Quai d'Orsay si oppone al suddetto riconoscimento.

Parigi e Londra ritengono, secondo l'Excelsior, di comune accordo che la soluzione non è matura.

« Resterebbe da precisare il funzionamento del controllo internazionale, le condizioni giuridiche e tecniche dell'esercizio della belligeranza nei limiti da determinarsi, infine il ritiro definitivo dei volontari di tutte le categorie ». La ragione dell'opposizione francese è anche un'altra. Il Comitato esecutivo del partito radicale si è pronunciato contro il riconoscimento della belligeranza e i signori Daladier e Bonnet ritengono opportuno di non mettersi in urto col loro partito, onde non fare il gioco del gruppetto di deputati radicali filo-sovietici. Se questa ragione è valevole per i calcoli di un opportunismo interno, essa non può naturalmente essere ascritta come fattore serio di una politica internazionale.

Ancora a proposito del Patto franco-sovietico si apprende inoltre che nel corso della riunione, svoltasi ieri, della Commissione esteri, della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio, Laval, ha criticato vivamente il Patto franco-sovietico — ch'era stato da lui firmato — asserendo che esso deve essere denunciato.

Laval ha dimostrato che, dopo la fine del Trattato di Locarno, il patto con la Russia è oggi in piena decomposizione politica, divenuto focolaio di intrighi internazionali », ha perduto tutto il suo valore ed è, per di più, incompatibile con le obbligazioni della Francia di fronte alla Polonia.

Chamberlain e Halifax in Francia

La sbarco a Calais dei due uomini di Stato inglesi. In primo piano il « Premier », seguito dalla signora Chamberlain in animata conversazione con Lord Halifax.

A Londra si chiede quali vantaggi può ancora offrire l'amicizia francese

Londra, giovedì sera.

Londra guarda a Parigi con occhio inquieto, giacchè molti si domandano con ragione se le energie della Francia non si stiano gradatamente esaurendo sotto i colpi della crisi finanziaria e sociale, e fino a qual punto l'alleanza rechi vantaggio all'Inghilterra.

Sforzi a due

L'inquietudine è tanto più viva quanto più difficili divengono le relazioni anglo-tedesche e più urgente il bisogno che l'Inghilterra consolidi i suoi rapporti con le altre Potenze.

« Certo i Ministri francesi domanderanno nelle conversazioni di Parigi che il patto difensivo divenga intimo — scrive stamane il *Daily Mail* in un editoriale — ma, per quanto profondo sia il loro desiderio di una simile cooperazione, essi debbono essere accorti che la cooperazione potrà funzionare soltanto se la forza finanziaria e industriale si svilupperà pienamente in entrambi i Paesi ». In entrambi, e non solo in Inghilterra.

La situazione d'oltre Manica imbarazza e preoccupa i circoli politici britannici per moltissime ragioni. Anzitutto essa richiede che Chamberlain e Halifax facciano il possibile per consolidare la posizione del Governo Daladier, e qui si giudica che non sia facile consolidarla spingendo Daladier a concedere i diritti di belligeranza a Franco, poichè in tal caso le sinistre francesi si ribellerebbero. Ma d'altro canto rinviare la questione spagnuola significherebbe perpetuare il dissidio italo-francese, e questo dissidio sarebbe sempre una causa di debolezza del Governo di Parigi.

Guardando per un altro verso il problema appare in questi termini è possibile evitare un troppo intimo riavvicinamento tra la Francia e la Germania — ora che le basi sono state gettate e che la dichiarazione franco-tedesca è pronta per la firma — senza fare ai francesi promesse militari larghissime, come ad esempio quella di tenere pronte le divisioni territoriali britanniche per formarne la base di conflitto un Corpo di spedizione da inviare sul continente; ossia, in altre parole, senza compromettere la politica di Monaco, già pregiudicata dalla tensione anglo-tedesca?

Incrinature alle viste

Ma se invece Londra incoraggerà lo sviluppo del riavvicinamento tra Parigi e Berlino, e se la dichiarazione franco-tedesca significherà davvero che Berlino rinuncia alle Colonie ex-tedesche divenute mandati francesi, non si indebolirà implicitamente l'alleanza Parigi-Londra, non si farà in modo che la rivendicazione coloniale del Reich siano presentate alla sola Inghilterra? E quale sarebbe in tale caso l'atteggiamento della Francia? L'asse Londra-Parigi non sarebbe spezzato?

Oggi tra le tante congetture si sente quella che, per salvare capra e cavoli, Chamberlain suggerisca un compromesso nei riguardi della Spagna. In base a tale compromesso la Francia potrebbe essere trascinata a concedere i diritti di belligeranza a Franco, ma a Franco si chiederebbe un altro contributo, e cioè il ritiro di un secondo contingente di volontari.

Si sottolinea che ciò potrebbe avvenire senza un radicale mutamento della situazione militare spagnuola. Non sappiamo quanto di vero ci sia in questa voce, ma l'abbiamo raccolta e la riferiamo.

Essa giunge da Parigi.

Giorgio Sansa

Il tasso di sconto diminuito in Francia

Parigi, giovedì sera.

La Banca di Francia ha diminuito il tasso di sconto dal 3 al 2,50 % e quello sulle anticipazioni su titoli dal 4 al 3,50.

Le agitazioni di piazza contro il Governo continuano in Francia

Parigi, giovedì sera.

Il movimento di protesta contro i Decreti-legge ha preso nel nord della Francia, in seguito alla decisione di sciopero generale nella metallurgia nel circondario di Valenciennes, una estensione considerevole. Il movimento ha una origine assolutamente politica. Nel nord lo sciopero dei metallurgici è completo e allo sciopero ha fatto seguito l'occupazione. Però le occupazioni stanno non hanno potuto essere fatte cessare ovunque, date le molte località in cui la forza pubblica doveva intervenire. Le evacuazioni continuavano oggi, perchè i prefetti fanno eseguire al riguardo rigorosamente gli ordini del Governo.

Il signor Frachon, segretario aggiunto della Confederazione Generale del Lavoro, in un discorso pronunciato ieri a Rouen, ha dichiarato: « Il principio di uno sciopero generale di protesta essendo stato votato, la Commissione amministrativa della Confederazione del lavoro si riunirà venerdì per fissare il giorno nel quale avrà luogo, la settimana prossima, tale sciopero generale, il quale oltrepasserà per ampiezza tutto quello che si è visto fino ad oggi. Tale sciopero si estenderà a tutte le branche dell'economia francese, funzionari compresi ».

Il Governo ha vietato la grande manifestazione che l'Unione dei sindacati della Senna intendeva organizzare per il pomeriggio di sabato prossimo in piazza della Nazione. Pur protestando contro il divieto predetto, l'Unione sostituirà la manifestazione unica con dei comizi diversi alla periferia e nei sobborghi di Parigi.

Come e perchè venne arrestato ad Hankao Padre Pio Belli

Il missionario italiano immediatamente rilasciato

Hankao, giovedì sera.

Da nuovi particolari emersi, è possibile ridurre le reali proporzioni dell'arresto operato in questa città, il 16 novembre, sulla persona del Missionario italiano Padre Pio Belli.

Una giunca cinese era stata fermata nel momento stesso in cui stava per appiccare un incendio. I cinesi, che erano stati arrestati, hanno dichiarato alle autorità giapponesi che erano stati pagati per la loro attività criminale dal Missionario italiano. In seguito a tale dichiarazione, il Padre italiano è stato arrestato.

Il Console italiano ha interessato le autorità nipponiche, chiedendo la liberazione del Missionario e offrendo la sua garanzia.

Il Missionario è stato rilasciato ed un'inchiesta immediatamente istruita ha stabilito che l'accusa, non soltanto era priva di qualsiasi fondamento, ma assurda anche rispetto alla stima generale di cui gode il Padre italiano, che da oltre 30 anni esercita con fede e passione il suo apostolato.

I circoli giapponesi hanno espresso il loro rincrescimento per questo incidente.

Padre Belli, venuto di origine, è tra i Missionari più noti e stimati di Hankao. Professata la religione nell'Ordine dei Frati Minori, egli — che conta ora più di 65 anni — al principio del secolo si recò con altri confratelli in Cina.

Hull smentisce di avere sconsigliato il ritorno al Reich delle Colonie in Africa

Washington, giov. matt.

Interrogato, nell'ultima conferenza alla stampa prima della sua partenza per Lima, circa la notizia che il Governo degli Stati Uniti avrebbe ufficiosamente informato la Francia e l'Inghilterra di opporsi, per ragioni militari, al ritorno delle antiche colonie dell'Africa alla Germania, il Segretario di Stato Hull ha smentito la notizia, dichiarando di «non aver mai sentito parlare della cosa».

IL PUNTO

Francia e Germania

Da quando si è impadronito del potere, cioè a dire da sei anni, Hitler non ha fatto che ripetere nutrire la Germania verso la Francia i sentimenti più leali, non esistendo fra i due paesi oggetto di litigio, rivendicazioni territoriali « et similia ». La Francia, pur avendo rinunciato da tempo a difendere il catastrofico trattato di Versaglia, ha sempre risposto picche, senza troppo preoccuparsi di nascondere che quelle offerte non le ispiravano fiducia. I suoi alleati però, ad un certo momento, non vollero più seguirla e la Polonia diede l'esempio, stringendo un patto con Berlino. Che dall'ottobre a questa parte la Cecoslovacchia ha orientato la sua politica estera in modo da secondare quella di Berlino, lo sanno tutti. Solo adesso in Francia si è deciso a firmare la dichiarazione di pace franco-tedesca proposta da Hitler ed i democratici », indignati, non la smettono di levare alte grida. Finiranno col convincersi che la guerra nessuno la vogliono, i pacifisti.

Crisi ungherese

Le dimissioni del Gabinetto Imredy non debbono troppo stupire: l'Ungheria si è trovata di colpo davanti a giganteschi problemi, quali la riannessione di territori perduti, la riforma della terra, e l'ebraico, e certe esitazioni del Governo hanno scatenato attacchi e critiche. Si aggiunga che i partiti di estrema destra rimproverano a Imredy l'aver fatto incarcerare i loro capi più popolari. Dove avrebbe dovuto imparare la legge della solidarietà nazionale, si sono imposte le insidie del parlamentarismo ed il Gabinetto è risultato in minoranza. Il Reggente Horthy preparerà la soluzione della crisi con l'abituale suo senso della realtà.

Troppa umanità

Un giudice inglese, considerato dai più clementi, mette in guardia contro certi progetti di riforma carceraria attualmente caldeggiati nel suo Paese. Egli trova che si esagera e rammenta dover il castigo essere tale da soddisfare l'indignazione suscitata dal delitto: se si accettano tutte le proposte fatte per migliorare la condizione dei detenuti, le classi criminali considereranno la prigione una ricompensa anzichè un castigo e molti prigionieri si rifiuteranno in cella come mai nella loro vita.

Zeta

L'Ambasciatore tedesco in partenza da New York rifiuta ogni dichiarazione

New York, giovedì mattino.

L'Ambasciatore del Reich a Washington, Dieckoff, chiamato a Berlino, com'è noto, dal suo Governo per riferire su questioni concernenti i rapporti del Reich con gli Stati Uniti, si è imbarcato a bordo del transatlantico *Manga*.

L'Ambasciatore, che per evitare di essere tediato dai giornalisti aveva annunciato che sarebbe partito venerdì a bordo dell'*Europa*, è stato tuttavia scoperto al momento dell'imbarco e assediato dai rappresentanti della stampa. Interpellato sulla possibilità del suo ritorno in America, Dieckoff ha dichiarato: « Non posso realmente dire nulla, per il momento. E' impossibile dire qualcosa ».

L'agitazione operaia in Francia

Gli operai d'una fabbrica di gomme della periferia di Parigi, spinti dalle sinistre, avevano dichiarato lo sciopero per protestare contro le leggi finanziarie. Dopo alcuni giorni, però, avendo la fabbrica aperto le riassunzioni, la quasi totalità di essi si presentava al lavoro

La crisi ungherese

Le dimissioni di Imredy non ancora accettate dal Reggente Horthy

La Camera aggiornata

Budapest, giovedì sera.

Le dimissioni cui è stato portato Imredy dal voto contrario della Camera formano tuttora il principale argomento delle discussioni e dei commenti di questa capitale, nessuna informazione degna di fede può ancora essere ottenuta circa una probabile evoluzione della crisi. Diverse sono le soluzioni che si presentano: Scioglimento della Camera e nuove elezioni; supremazia dell'attuale maggioranza con formazione di un Governo che potrebbe essere presieduto da Imredy o da altra personalità del partito governativo; designazione del futuro Presidente del Consiglio al di fuori del partito dell'unità nazionale; ritorno alla primitiva composizione del Gabinetto di Imredy ed aggiornamento del Parlamento.

Il Reggente Horthy ha aggiornato il Parlamento al 1° dicembre. Sino a tale data il Capo dello Stato prenderà, alle consultazioni intranti a risolvere l'attuale crisi politica.

Il Governo di Imredy, le cui dimissioni non sono ancora state formalmente accettate dal Reggente Horthy, resterà dunque per tale periodo la direzione degli affari dello Stato.

Questa mattina una seduta burrascosa si è svolta alla Camera bassa, durante la quale Imredy ha comunicato le dimissioni del Governo.

Parlando ad una riunione del proprio partito, Imredy ha rammentato la sua attività come presidente della Banca Nazionale di Ungheria sino al giorno della sua nomina a Ministro dell'Economia, attività che ha permesso di aumentare i quantitativi di divisa, di creare una base all'orientamento della politica ungherese.

Imredy ha aggiunto che, qualora venisse invitato a lasciare la direzione del partito unitario nazionale, egli sarebbe pronto a rientrare nei ranghi.

Parecchie centinaia di studenti appartenenti ai gruppi patriottici ed alle Associazioni cattoliche hanno compiuto una grande manifestazione dinanzi al Parlamento ungherese per testimoniare la loro simpatia verso il Governo di Imredy e verso Jaross, capo dei deputati delle regioni rioccupate dagli ungheresi.

Il *Pesti Hirlap*, intanto, occupandosi della questione rutena, scrive che l'accordo di Monaco ha assicurato a tutte le nazionalità della Cecoslovacchia il reale esercizio del diritto di autodecisione e quindi il Governo ungherese non persegue una politica di forza quando reclama il plebiscito per i rutani, ma è invece il Governo ceco che si pone nella via della violenza quando rende impossibile la realizzazione della volontà dei rutani.

IL PATTO ANTICOMUNISTA

Un messaggio di Ciano sarà radiotrasmesso domani dall'E.I.A.R.

Roma, giovedì sera.

Domani, venerdì 25 corrente, dalle ore 11,30 alle 12,30, le stazioni prima dell'Eiar e la stazione a onda corta « 2 RO » trasmetteranno un programma speciale italo-tedesco-giapponese, in occasione del primo annuale della firma del Patto Tripartito anti comunista.

Nella prima parte il detto programma, alle ore 11,30, sarà trasmesso da Tokio un messaggio del Ministro degli esteri del Giappone, S. E. Hirita, seguito da musica sinfonica giapponese; nella seconda parte, alle ore 11,50, sarà trasmesso da Berlino un messaggio del Ministro degli Esteri del Reich, S. E. von Ribbentrop, seguito da musica sinfonica tedesca.

Alle ore 12,10 da Roma parlerà il Ministro degli Esteri, S. E. il conte Galeazzo Ciano, il cui messaggio verrà immediatamente ripetuto in tedesco e giapponese. Quindi sarà trasmessa la sinfonia della « Forza del Destino » di Giuseppe Verdi.

Le nozze Mussolini-Goria

Il Duce assiste alla cerimonia a Roma

Il Duce e Donna Rachele (a destra, in fondo) fotografati con gli sposi nella chiesa di San Giuseppe. (Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Roma, giovedì sera.

Nella chiesa di S. Giuseppe, in via Nomentana, è stato stamane celebrato il matrimonio fra la signorina Eugenia Mussolini, figlia del comm. Alfredo, cugino del Duce, e il dott. Carlo Goria. Nel Tempio, decorato di fiori e di piante sempre verdi, avevano preso posto, oltre ai familiari, personalità del Regime e numerosi invitati.

Alla cerimonia ha assistito anche il Duce con la consorte Donna Rachele. All'uscita dalla chiesa, il Duce è stato salutato da una calorosa manifestazione da parte del popolo frattanto addensatosi dinanzi al Tempio.

Dopo il rito nuziale, gli sposi si sono recati in San Pietro.

La cerimonia odierna era stata preceduta da un ricevimento di nozze svoltosi martedì nel Grande Albergo di via delle Terme, con l'intervento del Duce e di numerosi invitati.

TORINO DI GIORNO

Di nuovo l'urbanistica al capezzale di via Roma

Filovia in transito o automobili in sosta?

Reazioni e proposte di fronte al dissidio Soluzioni originali e soluzioni pratiche

La tessera proposta, incidentalmente prospettata dal nostro giornale, di estendere la rete filoviaria all'infuori dei due tronchi esistenti (Cavoretto e Nichelino), e dei due recentemente decisi dalla Podestaria (Peschiera e Giulio Cesare) anche a tronchi urbani più centrali e importanti, compresa la stessa via Roma, a costo di escludere da quest'ultima i posteggi laterali delle automobili private, non poteva non dividere i torinesi in due campi.

Due partiti opposti

I due partiti rispecchiano, grosso modo, la divisione per sessi. Le signore, e specialmente le cosidette buone massaie — quelle che non hanno ancor presa l'abitudine della quotidiana visita ai negozi ed altre attraenti mulebri del centro urbano alla guida della propria «Topolino», per un complesso di buone ragioni: non ultima lo spiacevole dettaglio di non possedere «Topolina» di sorta — plaudono entusiasticamente all'idea della filovia in via Roma. La massima arteria cittadina va ritrovando rapidamente la sua clientela pomeridiana e serale: si è iniziato il fertile giro vizioso, che fa delle attrattive commerciali un richiamo per un pubblico sempre più fitto, e dell'infittirsi del pubblico una fonte di nuove attrattive. Le signore, insomma, approvano quanto possa rendere comodo e celere l'accesso a via Roma: la questo loro favorevole giudizio ricorre sovente l'osservazione che, dovendo scegliere, la preferenza al mezzo di trasporto collettivo su quello privato non può esser dubbia.

Ma i signori uomini, in genere, non perdono l'occasione per passarla, diversamente dalle loro mogli: quella parte dei signori uomini, s'intende, che possiede gli esercizi, gli uffici e le altre attrattive sorte di via Roma, per ragioni professionali, o che per ragioni si serve, in gran maggioranza, dell'automobile. Costoro, mutuo a dirlo, pregano la ventilata filovia di passare in qualsiasi altro luogo a lei più gradito (per esempio lungo la cerchia della vecchia circonvallazione: che sia un'insinuazione?), ma non sugli scarsi metri quadrati di via Roma nuova e nuovissima, dove, tra le due file di macchine sostanti, l'ingombro del filobus sarebbe veramente poco pratico, poco piacevole e poco sicuro per tutti. Rinunciare a sostare con la auto privata? Neppure a parlarne — secondo i signori uomini. — Il sotterraneo basterà appena come parcheggio a lungo periodo per il personale degli uffici e come rimessa per i residenti del quartiere, e per decine di altri utili impieghi, ch'è inopportuno compromettere sin d'ora: in ogni caso non sarà mai pratico per le brevi ripetute soste di transito, che la esperienza di altre città insegna impossibili a sradicarsi dalla superficie, dall'immediata prossimità della destinazione. Per la stessa ragione gli automobilisti premurati non considerano rispondente il parcheggio nelle tre piazze, del resto già oggi sature nelle ore di punta, e quindi insufficienti ad accogliere anche la clientela di via Roma, che seguiterà a rimanere senza sfogo. Infine, concludono i partigiani dell'automobile, chi non ha notato che l'animazione, la vita, il carattere moderno e brillante di via Roma sono apportate in modo essenziale da questa esposizione permanente e sempre rinnovata di belle automobili sostanti, entro le quali la stessa strada diverrebbe più larga di, ma monotona e stropicciata?

Sintomi preoccupanti

E' certamente spiacevole che l'orgoglio cittadino per una così bella e simpatica arteria, appena sorta dalle ceneri di una via troppo stretta, debba essere offuscato dalla constatazione che il difetto, se pur mitigato, permane. Quando, un paio di lustri fa, venne varato il rifacimento di via Roma, esso un incorreggibile ottimista poteva prevedere per il 1938 un tale incremento del traffico da rendere, sotto l'aspetto urbanistico, fatica di Sisifo la grandiosa impresa. Ma la recriminazione è sterile: giova invece — poichè il male disinventurato è bene saper consolarsi scoprendo il lato buono — mettere sulla bilancia, accanto a una via Roma troppo stretta, la disperità cittadina conseguente all'improvvisata e lusinghiera espressione automobilistica, di quell'attività cioè che segna la principale ricchezza di Torino. Una via Roma congestionata di traffico sarà una seccatura, ma è un sintomo promettente: ringraziamo sempre tale, e ringraziamo il Cielo.

Così sistemata la nostra coscienza, vediamo come si potrebbero mitigare gli effetti senza deprimere le benefiche cause, vale a dire conciliare i partigiani della sosta libera con quelli della filovia.

Destinare, come un lettore propone, un lato di via Roma alla sosta delle auto, lasciando l'altro sgombro per il transito e gli arresti della filovia nei due sensi, è un compromesso che non accontenterebbe nessuno e offrirebbe inconvenienti gravi. La sosta da un sol lato — fino a che permarrà la norma, non immune da critiche ma perentoria, della sosta esclusivamente a destra, e finchè gli agenti pretenderanno che le vetture sostanti siano orientate nel senso di marcia a destra — accentuerà ovviamente i transitanti di una sola direzione; trasformerebbe la via praticamente a senso unico. Si aumenterebbe la congestione circolatoria di via Roma e delle vie adiacenti e intersecanti, per gli inutilmente giri viziosi cui si costringerebbero gli automobilisti, in arrivo e in ripartenza, per presentarsi in via Roma rivolti dal lato giusto. E dopo tante manovre, i malcapitati resterebbero per lo più con un palmo di naso: poichè è ovvio che, se già oggi con la doppia sosta è difficile in certe ore trovare ricovero, la riduzione del parcheggio a metà dimezzerà la clientela. La sosta in fila indiana ha il grave difetto di sfigurare un notevole spazio di rispetto fra macchina e macchina per la manovra di accostamento e di uscita, anna l'imbottigliamento. Manovre tanto più complicate e laboriose e pericolose per il traffico che sfila al fianco, in quanto il marciapiede rialzato limita l'arco della ruota anteriori nella fase di accostamento, rendendo queste possibili solo con una obliquità graduale, iniziata alla lontana. Insomma, per non imbottigliarsi a vicenda bisogna sciupare una metà del poco spazio disponibile.

Dal canto suo, il filobus costante a sinistra, con relativo sbarco di passeggeri verso il centro della via, sarebbe un assurdo intollerabile per i suoi pericoli e il suo disagio: la soluzione va scartata a priori.

Sopprimere i marciapiedi?

Un'altra proposta è più interessante e rivoluzionaria: sopprimere, come si è fatto in via Pietro Micca, i marciapiedi rialzati, assolutamente inutili di fianco a portici così ampi, che nessuna affluenza di pedoni riesce a congestionare. Anzi, rubare ai portici stessi, lungo un solo lato della via, un buon metro di spazio, tra colonna e colonna, portandolo a livello della carreggiata. Quindi autorizzare, sempre su quest'unico lato, la sosta dei veicoli nella disposizione a pettine, cioè trasversale all'asse della via. Due macchine starebbero affiancate tra colonna e colonna, col muso sotto i portici: in corrispondenza delle colonne potrebbero sostare le «Topoline» e altre macchine altrettanto corte: complessivamente esse non sporgerebbero verso il centro della via più dell'attuale striscia bianca di delimitazione per la sosta in fila indiana.

Via Roma verrebbe così allargata di tutta la zona corrispondente alla fila di macchine sostanti sul lato opposto, più la larghezza di un marciapiede: oltre tre metri — senza con ciò rinunciare alla sosta delle auto provenienti da entrambe le direzioni, perchè il parcheggio a pettine non ha nè destra nè sinistra. E facile calcolare — argomenta ancora il fautore di questa proposta — che la sosta a pettine s'un solo lato offrirebbe una capienza di macchine assai maggiore dell'attuale illogica e sconsolata fila indiana su entrambi i lati, permettendo così — per conservando un certo attivo — di essere interrotta per pochi metri in corrispondenza delle fermate della filovia. Questa ultima, sul lato del parcheggio, cadrebbero possibilmente all'angolo delle vie trasversali: il marciapiede a livello dei portici verrà, in queste brevi zone (non più lunghe che la lunghezza del filobus) conservato, ed anzi allargato di un metro per formare banchina salvagente.

La proposta sarebbe tentatrice, se non peccasse nella necessità per disporre le macchine a pettine, o per uscire dal parcheggio, una marcia indietro è in ogni caso necessaria, con un completo (alto di strada alla cieca, tanto più che il limitato spazio tra le colonne dei portici obbligherebbe a prender la curva molto larga per giungere in sito (dove la vicinanza della vettura contigua impedirebbe qualunque sterzata) già perfettamente ortogonale alla via: e viceversa in partenza.

Tuttavia, in un dettaglio, la proposta offre dei buoni: nell'abolizione degli inutili marciapiedi; anzi, nell'insinuazione del piano di carreggiata anche tra colonna e colonna, a scapito della zona marginale dei portici. Facendo ricorso a tale sistemazione su entrambi i lati, non occorrerebbe più la disposizione a pettine: la doppia sosta sui due lati, in fila indiana, non richiederebbe complessivamente uno spazio maggiore. E sta bene che la prima disposizione ospita un maggior numero di macchine; ma all'inferiorità della fila indiana rimedierebbe in parte la lieve sovrattura dello spazio tra colonna e colonna, che permetterebbe proficue alternate nella fase di accostamento, cioè di giungere con maggiore obliquità: in altri termini, d'incastrare la vettura in un minore interspazio tra due vetture già sostanti. L'intercolunnio insomma non verrebbe adibito alla sosta, ma alla temporanea invasione della ruota anteriore destra nella manovra: la vettura sistemata potrebbe però risultare quasi aderente alla colonna. In definitiva, potrebbe restringersi di qualche decimetro anche la striscia attualmente destinata alla sosta: con l'abolizione del marciapiede, avremmo in tutto un guadagno di circa m. 1,30 per lato.

E via Roma allargata di tre metri al transito veicolistico potrà agregiamente ospitare anche la filovia, magari con gli utili accorgimenti per le sue fermate suggerite nella proposta precedente.

al. far.

Un incidente in corso Sommeiller

Scontro fra due auto che provoca un investimento

Alle 10 circa di questa mattina, l'automobile n. 50516-TO, che percorreva il corso Peschiera diretta verso corso Sommeiller, attraversando il rondò di corso Re Umberto, si scontrava con un'altra automobile che transitava per la trasversale. Dopo l'urto, la macchina investitrice, proseguendo nella sua corsa e sbandando, andava a finire presso il posteggio di autopubbliche esistente nel rondò, e finiva addosso ad un autista che se ne stava fermo in piedi presso il proprio taxi. Costui, che è tale Cesare Bertolino, di 44 anni, abitante in via Arquata 14, riportava la frattura complicata del terzo medio della gamba sinistra. L'infortunato, trasportato prontamente da un collega al vicino Ospedale Mauriziano, ha ricevuto le cure del dott. Dal Pozzo e quindi è stato ricoverato. Guarirà in 40 giorni. Non si conoscono per ora le generalità dei due automobilisti scontratisi. L'autorità di P. S. sta facendo accertamenti per stabilire la responsabilità.

Istituto di Cultura fascista

Inaugurazione attività A. XVI

Sabato, 26 novembre, tutte le Sezioni provinciali dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista inaugureranno contemporaneamente la attività dell'anno XVII.

Per la Sezione di Torino l'adunata è fissata per le ore 11,30, nel salone di Palazzo Lascaris. La inaugurazione consiste nella relazione sull'attività svolta nell'anno XVI e sul programma di massima dell'anno in corso. Sarà anche esposta la situazione finanziaria della Sezione.

Sono invitati ad intervenire i membri del Consiglio Direttivo, i Presidenti degli enti che contribuiscono con le loro erogazioni all'attività dell'Istituto, gli Ispettori, i Presidenti delle Società aderenti, i Fiduciari delle Sottosezioni, dei Gruppi Rionali, dei Nuclei, e tutti i soci. All'adunata interverranno le maggiori Autorità e Gerarchie.

Gli Istituti privati di istruzione media e le nuove norme che ne autorizzano l'apertura

Il R. Provveditore agli Studi ci comunica che, per effetto del R. D. L. 3 giugno 1938-XVI, n. 928, l'apertura di nuovi istituti privati d'istruzione media viene decisa dal R. Provveditore agli Studi, udito il parere dell'Ente Nazionale dell'Insegnamento Medio.

Questa disposizione modifica profondamente il sistema prima seguito, che ammetteva una specie di autorizzazione tacita ad aprire scuole private, se nel termine di due mesi il Provveditore non avesse notificato al richiedente un atto di opposizione motivato (art. 114 del R. D. 6 maggio 1923-I, n.o 1054). Ora si richiede, invece, una manifestazione positiva da parte dall'autorità scolastica, perchè un nuovo istituto medio privato possa funzionare. Non è, quindi, più ammissibile la presunzione del consenso per il silenzio dell'Autorità investita del potere di decidere.

A Palazzo Carignano

Nel pomeriggio di ieri in Mostra del Gotico e del Rinascimento a Palazzo Carignano, oltre che da un numeroso pubblico di persone isolate, veniva visitata da diverse comitive, tra cui quella composta da un centinaio di socie della Pro Coltura Femminile. Nella visita all'imponente rassegna esse erano guidate dall'ordinatore e direttore della Mostra, dott. Viale. Successivamente si recavano alla Mostra le allieve del Collegio «Sacra Famiglia» di Torino, e schiere di studenti e insegnanti degli Istituti Magistrale e Commerciale di Saluzzo.

Quattro Vescovi missionari

Una spedizione in Estremo Oriente

Fra qualche giorno, in preparazione alle imponentissime feste che si celebreranno alla Basilica di Maria Ausiliatrice in onore della nuova Beata Maria Mazzarello, saranno qui riuniti quattro Vescovi missionari salesiani, di cui è prossima la partenza per le rispettive diocesi o centri di missioni.

Sono essi Mons. Stefano Ferrando Vescovo di Shillong nell'India, ritornato pochi giorni or sono dall'Irlanda ove fu a compiere un ciclo di conferenze e a raccogliere aiuti; Mons. Vincenzo Scudieri Vicario apostolico di Krisnagar nell'India; Mons. Vincenzo Cimatti Vicario apostolico di Myitsaky nel Birmania e Mons. Giuseppe Selva Vescovo di Registro di Araguaja del Brasile nella regione dei selvaggi bororos, tornato da breve residenza a Cartenova presso la famiglia. Tra breve tutti ripartiranno per le missioni. Intanto il hanno preceduti partendo ieri per imbarcarsi sul *Conte Biancamano* ventiquattro missionari giovani, italiani e tedeschi, diretti alle Indie ed alla Cina. Erano con essi Mons. Mora Vicario generale della diocesi di Madras che ne guidava un gruppo desiderato alle sue missioni, e D. Pietro Casetta ispettore del Siam che accompagna tutti gli altri.

Lutto per la morte del Curato di Santa Teresa

La salma del Curato di Santa Teresa, Padre Massimo Vincenzo Berruto, è stata esposta in una sala vicino alla sacrestia, e molti fedeli, specialmente parrocchiani, si recano a renderle omaggio ed a pregare. Il compianto Padre si è sentito venire meno mentre stava conversando coi confratelli; da tempo era affetto da debolezza cardiaca.

La scomparsa improvvisa del Pastore che, da tredici anni, guidava la Parrocchia di Santa Teresa ha gettato nel lutto i fedeli ed i Padri Carmelitani. Padre Barruto promosse lo splendore della chiesa e parecchi restauri.

I funerali avranno luogo sabato mattina alle ore 9,15.

Una conferenza sui Dubat

Il col. Camillo Bechis, superdecorato di guerra e cav. O.M.S., reduce dall'A.O.I., parlerà domani sera, venerdì, alle 21, nel salone del palazzo municipale di Chieri sui temi: «I Dubat».

Per la rottura dello sterzo di un'automobile due cacciatori si feriscono

Mentre il giornale va in macchina apprendiamo di una disgrazia avvenuta verso le 13 di oggi, sulla strada detta dalla Bebronda, che conduce da Volpiano a Torino, e precisamente presso il cavalcavia che sormonta l'autostrada Torino-Milano. Un'automobile, che riconduceva in città due persone recatesi a caccia, per l'improvvisa rottura dello sterzo, finiva nel fosso. L'autista, che è tale Tiberio Celoria, abitante in via La Salle 8, è rimasto illeso; mentre i due viaggiatori — Guglielmo Palai, esercente, di 29 anni, abitante in corso Palermo 17, e Gian Donato Di Bari, panettiere, di 22 anni, abitante in via G. Ascoli 10 — sono rimasti feriti, il primo alla palpebra inferiore sinistra e il secondo alla guancia destra. Il dott. Riccardi dell'Assistenza Martini li ha medicati e giudicati guaribili in otto giorni.

LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Il radium e i "raggi X,, illustrati dal prof. Pochettino

Domenica 27 corrente, alle ore 10, nel grande salone del R. Conservatorio di Musica «Giuseppe Verdi» (piazza Bodoni, 1), il professore Alfredo Pochettino, direttore dell'Istituto di Fisica della R. Università, parlerà della scoperta del Radium e dei Raggi X e dell'immenso contributo che tale scoperta ha recato alla lotta contro i tumori. La riunione è aperta gli auspici della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, e fa parte della «Settimana Curie-Roentgen».

Per cedere una bottiglieria occorre il permesso dell'Autorità di P. S.

Il Commissariato di Borgo Po ha elevato quattro contravvenzioni ad altrettanti esercenti della sua giurisdizione, proprietari di bottiglierie e trattorie, che avevano ceduto ad altri la propria azienda senza aver chiesto autorizzazione per il trapasso all'autorità di P. S., nè averla avvertita del fatto compiuto. Come è noto, tali esercizi, e fra questi in particolare modo i locali dove si vendono bevande alcooliche, sono soggetti al controllo della Polizia e non possono essere trasferiti senza il beneplacito della Questura.

Industriale investito da un camioncino

Questa mattina, poco prima delle 9, l'industriale Martino Carello fu Michele, di 48 anni, abitante in corso Peschiera 250 bis, percorreva in bicicletta la via Claudiana, quando all'angolo di via Aurelio Saffi veniva investito dal camioncino n. 38600-TO, condotto da Enrico Strocchi, abitante in via Padova 9. Il Carello ha riportato una ferita lacero-contusa al piede destro, medicata poco dopo dal dott. Vistarini dell'Ospedale Martini e guaribile in 12 giorni.

Beve per errore dell'acido solforico

Tale Giuseppe Carpignano fu Girolamo, di 48 anni, è stato ricoverato all'Ospedale Martini perchè colpito da gravi sintomi di avvelenamento. Il Carpignano aveva scambiato una bottiglia contenente dell'acido solforico, il quale, come è noto, ha un'aspetto sciropposo, per una consimile contenente del liquore, e in tal modo aveva trangugiato un sorso del potentissimo corrosivo. I medici si sono riservata la prognosi.

Moto contro un sellaio

Il sellaio Alberto Ganzillo fu Carlo, di 43 anni, abitante in via Feletto 15, percorreva questa mattina in bicicletta, prima delle 9, il corso Vittorio Emanuele, quando, giunto all'incrocio con corso Ferrucci, veniva investito dalla motocicletta 511-TO guidata da Giovanni Buscaglia fu Alessandro, domiciliato in corso Regina Margherita 162. Il Ganzillo riportava una ferita al braccio destro, medicata dal dott. Vistarini dell'Ospedale Martini e guaribile in cinque giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Garda Francesco fu Agostino, per questua — San Paolo; Nardi Guido fu Celestino, per mandato.

All'Istituto Tecnico «Delpiano». — Sabato, 26 corrente, alle ore 15, presso il R. Istituto Tecnico Industriale «Pietro Delpiano», avrà luogo la chiusura del Corso per la lavorazione delle leghe leggere.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.: Musso Sebastiano, fuochista, Filippa Luigia, operaia.
Spiridioni Ludovico, infermiere, Bellito Valentina, infermiera.
Vergiati Renato, agente commercio, Bacchieri Miralva, cartellaia.
Ferrari Caudenzi, meccanico, Barassia Vittorina, mailerista.
Ventrella Antonio, aggiustatore, Mensa Francesca, casalinga.
Olivetto Giuseppe, agricoltore, Dalla-rovere Marietta, casalinga.
Valiana Francesco, operaio, Verrasella Maria, casalinga.
Bruno Giorgio, elettricista, Calvo Maria, casalinga.
Lanarduzzi Pietro, muratore, Buratti Maria, operaia.
Oddeni Luigi, operaio, Merino Maria, operaia.
Rasolo Remigio, cameriere, Costa Maggiorina, casalinga.
Gambino Silvestro, vend. amb., Vissetto Rosa, vend. amb.
Maioco Vincenzo, giardiniere, Rollori Ernesta, casalinga.
Valla Ferrando, magazziniere, Barutto Luigia, sarta.
Berrino Felice, dipograto, Reppia Annetta, maglierista.
Rosetto rag. Giovanni, Buzzi Maria Luisa, impiegata.
Tolmino Umberto litografo, Bertinetti Luigia, rammendatrice.
Terrione Giulio, meccanico, Pilotto Caterina, ricamatrice.
Calasso Vincenzo, appuntato CC. RR., Pinzan Teodolinda, casalinga.
Ballerena Cesimo, fonditore, Amerani Vincenza, operaia.
Russo Giovanni, operaio, Barbero Rosa, operaia.
Perotto Lodovico, fabbro, Picila Lucia, operaia.
Onamoni Guido, meccanico, d'Angelo Mila, sarta.
Orsatti Domenico, rappresentante, Tonini Catterina, casalinga.
Pisco Giordano, sellaio, Tessitora Angela, casalinga.
Gelle Giuseppe, calderaio, Gianì Beatrice, maglierista.
Ghetti Agostino, operaio, Prano Ines, casalinga.
Prino Silvio, impiegato, Calle Olivetta, casalinga.
La Manna Francesco, calderaio, Alaimo Emanuella, operaia.
Os Orsini dott. Amanzio, ingegnere, Scaglione Lorenzina, casalinga.

Sono nati

Nacite denunciate il 23 corr.: Pasini Lidia, Vietti Pier Angelo, Raisero Anna, Bonetto Clara, Becchio Maria, Arduino Carlo, Bel Franco, Genta Augusta, Meaglia Elda, Percalli Luciano, Mosso Piera, Pulejo Umberto, Cerutti Giovanni, Ferrara Giuseppina, Alberi Franco, De Vito Antonio, Ravera Giorgio, Prietto Alma, Giarratti Imelde, Penacchio Elena, Acuto Luigi, Sapegno Maurizio, Bestoso Maria, Rebeco Giuseppina, Beni Mariantonio, Indini Teodoro, Di Porto Letizia, Grasdi Carlo, Farina Rosanna, Pescarmona Giovanni, Buk Claudio, Solinas Alberto, Boccati Oreste, Garavetto Alberto, Cancolino Michele, Ponzio Anna, Cappa Maria Grazia, Costa Maria Rosa, Rolando Enzo, Volante Maria Grazia.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA + 6,5
MINIMA + 2

Novità all'Acquario

Tornano le foche - Una vasta collezione di pesci tropicali

Importanti lavori di miglioramento sono in corso all'Acquarium del Valentino. Il Municipio, dietro indicazioni del nuovo direttore dell'Acquario, prof. Alceste Arcangeli, sta provvedendo al rinnovamento, infatti, non solo dei locali di accesso al pubblico, ma anche delle vasche, in attesa di arricchire notevolmente le diverse collezioni ittiche.

I muratori stanno attualmente rifattando le gallerie dinanzi alle vetrine dei pesci, mentre è già stata sistemata la grande vasca che prossimamente, per la gioia dei piccoli visitatori, ospiterà nuovamente le foche. Per la primavera ventura, infatti, dovrebbe arrivare al Valentino una coppia di magnifiche foche polari.

Oltre a lavori di ampliamento di alcune vasche di pesci di mare, si assicura che saranno costruite ben 30 piccole vasche destinate a contenere, secondo gli accorgimenti tecnici necessari per questa esotica popolazione ittica, una scelta varietà di pesci tropicali di tutti i mari del mondo.

Il pubblico, che è particolarmente affezionato al nostro Acquarium, apprenderà con piacere la notizia dei miglioramenti che saranno apportati all'edificio del Valentino. Questi lavori, del resto, si rendevano necessari dato lo stato di abbandono in cui appariva in questi ultimi tempi l'edificio. Con il completamento delle opere di sistemazione e delle collezioni di pesci, l'Acquarium di Torino si porterà alla pari delle migliori mostre del genere esistenti in Italia.

All'Accademia di Medicina

Domani, venerdì 25 novembre alle ore 21, avrà luogo la prima seduta del nuovo anno accademico della R. Accademia di Medicina, in via Po 18. Sarà presieduta dal prof. L. Bobbio: all'ordine del giorno la relazione annuale e la storia dei premi Riberi. La seduta è pubblica, e ogni diversente non potrà fare una commemorazione che occupi più di un quarto d'ora.

IN CUCINA E IN CASA

POLPETTE DI FORMAGGIO. — Grattugiare duecento grammi di mollica di pane che si collocherà in una terrina, aggiungendo 200 grammi di caciocavallo, pure grattugiato, parecchiemolo passato alla mezzaluna, pepe macinato e sale. Amalgamare il tutto aggiungendo, separatamente, qualche uovo, in modo da ricavare un impasto omogeneo, col quale si faranno delle palloline che, infarinate e schiacciate si friggeranno a fuoco di delle spanna di olio. Un centimetro. Toglierle a mano, passare in poco tuttuto e friggere in olio bollente.

PER LUBRIFICARE le macchine da cucire mescolare vaselina fusa e olio di paraffina in proporzione di 1 a 1.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIA in CARTA NITOR
Lavabile inalterabile.
Questa magnifica tappezzeria in carta è pratica e moderna. Venduta direttamente al pubblico dalla
FABBRICA CARTE DA PARATI
Torino: Via Madama Cristina 129
Roma: Via Capo le Case 72.

REGALI? VALIGERIA? TAPPETI?
Ricchissimi assortimenti ai
GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
dove all'abbondanza delle possibilità di scelta si accompagna la grande convenienza dei prezzi.
Entrata: v. XX Settembre e Viotti

NATALE DI AUTARCHIA
OGLINA
ha preparato un ricco assortimento di giocattoli, biciclette, articoli meccanici, bambole fini, ecc.
Casteria novità. Telef. 48-870
Gall. Umberto I (p. N. Filiberto)

Cappotti per bambini?
l'assortimento più completo.
Ditta LEOPOLDO GROSSO
v. Garibaldi 5 ang. XX Settembre

MOBILI in BAROCCO piemontese
Artistica lavorazione di fiducia. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù *Via S. Secondo n. 89.*

SACONNEY GIOCATTOLI
Unico grande specialista d'Italia. Vende esclusivamente giocattoli. Mezzi di approssimi
V. Da Sonnaz 17, ang. c. Ferraris

da PLATTI
pasticceria di prim'ordine: cremini, fondenti. *Corso Vitt. Eman. 72*

BIRESSI, Via Roma 40
Paltò - Impermeabili - Soprabiti
La Casa di assoluta fiducia.

PARLATE SPAGNOLO? NO?
Perchè non l'imparate alla Berlitz? Il miglior metodo. I migliori insegnanti. Berlitz, p. Castello 19.

FIORINA PELLICCE LIQUIDA
per ritiro dal commercio
Casa di fiducia fondata nel 1832.
Via Po 18, vicino alla Chiesa.

LA LINEA DELL'ABITO
Nuova, sobria, distinta, piace a tutti poichè rappresenta la perfezione dell'eleganza.
Paltò lana a partire da L. 300
Abito invernale da L. 325
V. Stampatori 21, quasi v. Cernaia

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica) - 21.15: «Rigoletto» di G. Verdi.
ALFIERI: ore 21.15: Carovana Rivista. Serata a prezzi popolari.
RADDENA YUNINO - E L'AUTARCHIA: apertura dalle ore 10,30 alle 24.
ROSSINI: ore 21.15: Compagnia Castellano: «Il bacio proibito».
PALAZZO CARIGNANO — Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura ore 9.
IMPERIAL: 17 (8 spettac.) 21 ballo.
CAV. DANIE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
DE LAGOSI 17) 21: Dama 3, Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Arditi dell'aria» Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.
ROMOLO: «La grande Imperatrice» con Anna Neagle, A. Walbrook.
CORSO: «Gioia di vivere» Constance Bennett, Brian Aherne, Miss Barbe.
CHIARELLA: «La valigia infernale» e nuova commedia Comp. it. Cecchella.
V. EMANUELE: «Alta tensione» con Henry Fonda e Ch. Variety Valleri
BALBO: «La città dell'oro» con Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy.
IDEAL: «Modella di fuoco» in colori e Comp. Riv. Herma Obigi-Fleurville.
STATUTO: «Il prigioniero di Zenda» Ronald Colman e Madelaine Carroll.
ALPI: «Pazza per la musica» (a ried.).
NAZIONALE: «Il giuramento dei 4».
MAFFEI: «Troikas e spett. Arte Varia.
MASSIMO: Nina non far la stupida. Assia Noris, Nino Besozzi, V. Vanni. Domani: La donna che voglio. Crawford.
COLOSSEO: L'ultima nave da Sciangai.
ITALIA: «Duello randagio» Bennett.
TORINESE: «C'è sotto una donna».
SAVOIA: «Un americano a Oxford».
REGINA: «Rosella» Eleanor Powell.
PIEMONTE: «Un americano a Oxford» con Robert Taylor Maureen O. H., successo, e Topolino a colori.
Fortino: La sposa vestiva di rosa; Var.
SIANI: Rondine senza nido. (Tecnico).
ITALIA, Nizza 136: Tovarich (Colbert).
BELDIO: «Reginella dei monelli».
V. VENETO: «Musica per signora».
VINCIGLIO: «L'isola delle perle».
PRINCIPE: L'ultima nave da Sciangai.
P. Nuovo: Legge della foresta (dalle 10)
REX: «Maria Walewska» Greta Garbo.

Oggi ultime al BALBO di CITTA' DELL'ORO
la più grande interpretazione di *Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy*
Domani al BALBO GIOIA DI VIVERE
lepidissima satira di una strana famiglia americana, con un gruppo di interpreti di una straordinaria comicità, capitanati da *Constance Bennett e Brian Aherne.*

Nazionale: Il giuramento dei 4
capolavoro Fox con Loretta Young Prossimamente: «Nonna Felicita»

Domani al CORSO IL VASCELLO MALEDETTO
Avventure di guerra in Iscozia, audace truculenza di settecenteschi filibustieri, dolci passioni d'amore di combattenti arditi danno un respiro fascino a questo film «Fox» con *Warner Baxter, Freddie Bartholomew, Aubrey Smith, Arleen Whelan,* ecc.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 22 corr. mancava
Guglielmo Seffusatti
lasciando affranti nel dolore la moglie col piccolo **Beppe**, la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati, cognate e nipoti, gli suoceri e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 25 corr., ore 10.
Si ringraziano fin d'ora le persone che prenderanno parte al loro grande dolore. 21417
Useglio - Albergo Stella.

MEMENTO

Sabato 26 corr., nella Chiesa San Francesco da Paola (via Po) in Torino, sarà celebrata alle ore 9 Messa di Trigesima per il compianto **Dottor FRANCO VACCARONE**. La Moglie, le Sorelle, i Cognati ed i Parenti tutti ringraziano quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera. 6421

Sabato 26 novembre primo anniversario morte Compianto **GIOVANNI CARMANNINO** ore 9, Messa suffragio Chiesa 8, Giuseppe. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle preghiere. 24280

La grande Lotteria
E. 42
Vi offre
9 milioni di premi
I biglietti sono già in vendita

Al signor Pasquale oggi è andata così...

La novella di "Stampa Sera,,

Il valore della vita

Un viaggiatore s'era sperduto nel bel mezzo del deserto; l'eccessiva fiducia nelle proprie forze, lo stupido orgoglio d'esser più bravo di niun altro al mondo l'avevano tradito; ed era caduto nelle mani del gran capo delle tribù guerriere che dominavano quelle aride sabbie. Caduto nel peggiore dei modi, perchè, raccolto quasi privo di sensi tra le gobbe del cammello, era stato spogliato d'ogni avere, ed ora giaceva nudo, assetato, sfinito sulla breve altura di una duna, nell'attesa incosciente che si eseguisse l'ordine per cui egli doveva esser messo a morte.

Il capo in simili casi si era mostrato sempre inflessibile: raccogliere uno sperduto significava ai suoi occhi doverlo nutrire al costo di diminuire la razione di tutti e col risultato — secondo la sapienza del Deserto — di dar nutrimento a un serpe velenoso: lo sperduto è sempre uno straniero, e lo straniero quasi sempre è un nemico. Quindi ridar vita a uno sperduto e far opera nefanda. Così eran motivate le condanne a morte di tutti gli stranieri ritrovati nel deserto, sui sentieri della guerra come della pace.

Secondo le avite usanze, lo straniero morituro fu dato in dono alla figlia del capo. La quale lo trovò bellissimo. E pianse, urlò, implorò pietà, abbracciò a lungo le ginocchia del padre irrorandole di tutte le sue lacrime; così gettando il genitore nel più crudo imbarazzo.

Il capo riguardò negli occhi i guerrieri, e sollecitò dai loro volti la rivelazione dell'intimo consiglio; ma i guerrieri mantennero fieramente immobili i loro volti, ben consci che a sbagliar d'avviso c'era da rischiar la testa, mentre che davanti a simili colpi di folgore, meglio conviene che le cose si contengano nella stretta cerchia familiare.

Angoscioso era vedere il capo, sempre più irresoluto, mirare a uno a uno i suoi guerrieri; e questi, tutti, a poco a poco, per non compromettersi, guardar con enorme, esagerato interesse, dalla parte del campo dei cammelli.

A un tratto, l'idea venne. Il capo parlò, e disse alla figlia: «Ti concedo la vita dello straniero al patto che egli, entro un mese, trovi modo di far passare il suo cammello nella cruna di un ago». E si fregava le mani soddisfatto, il capo; gli pareva d'aver colto con una trave i due piccioni: d'accontentar con un buon compromesso la figlia la quale nel mese si sarebbe stancata di quello come già d'altri giocattoli e di non compromettere il suo prestigio con la rischiosa novità di conceder la vita a un essere inutile e nemico.

Il viaggiatore fu quindi chiuso entro un recinto insieme con il suo cammello e un ago, e il recinto fu coperto con teli di tenda, e non v'entrava neppur la figlia del capo.

Per tre settimane lo straniero pensò sul da farsi; ma non ristava dall'inviare al capo, attraverso gli schiavi che gli porgevano scarso nutrimento, messaggi e messaggi per ripetergli la sua riconoscenza e rassicurarlo che aveva trovato il mezzo, il più geniale e decisivo.

All'inizio degli ultimi 10 giorni volle nel recinto un grossissimo paiolo e una catasta enorme di legna e sterpi. Dal recinto coperto prese allora a filtrare un fumo grasso e denso e malodorante, che i guerrieri e il capo stesso tollerarono con sopportazione per amor della figlia incessantemente implorante.

Cadde il giorno stabilito. Il prigioniero fu fatto uscire. Apparve in condizioni pietose: ischeletrito, le chiome e la barba lunghe e scomposte, incretinito, pareva l'ombra di se stesso. La figlia del capo non voleva credere ai suoi occhi, urlava che glielo avevano cambiato, che non era più lui, e malediceva, invocava sulla tribù intera i fulmini dei Superni. Non lo volle, insomma, vedere più, tant'era brutto e repellente.

Ma la curiosità, se non vinse la femmina, vinse quei formidabili guerrieri. Tutti erano impazienti di sapere con qual mezzo il prigioniero, per dieci lunghi giorni, avesse potuto produrre l'orribile puzzo. Sicchè videro che egli aveva scuoiato il cammello, e poi gittato nel paiolone a bollire; e bolli e bolli ne aveva fatto un intruglio gelatinoso; e dall'intruglio aveva filato uno schifoso filo nero che, giusto giusto, entrava nella cruna dell'ago.

Ciò veduto, il capo e i guerrieri tolsero l'accampamento. E il capo disse al prigioniero: «Ti lascio la vita. Seppure offendendo ignobilmente le nostre narici, hai mantenuto l'impegno preso. Ma non t'avrà giammai mia figlia»; e i Superni m'assistettero allorchè posi il patto osando resistere ai suoi pianti e alle sue preghiere. Ella, perchè ti vedeva bello, ti credeva un forte, un capo. Tu invece non sei un capo. Un capo avrebbe trovato il modo di conservar la propria forza e la propria bellezza e il fascino sulla donna; e va da sè avrebbe immaginato di ingrandir quanto bastava la cruna dell'ago, non già a bollire il cammello fino a ridurlo un filo. Tu hai perduto il cammello, perdita inconsiderata e grave; e io perdo te, che, sotto le più vaghe apparenze, hai dimostrato di valere meno della cruna d'un ago».

La tribù partì abbandonando lo sulla sabbia della duna. Allora si vide che la vita non gli bastò, chè un leone, stremato dalla fame, s'accontentò anche di lui, l'azzannò per le spicce e gli sgranocchiò quelle quattro ossa che erano — appunto — tutta la sua vita.

Nino Strona

Liste delle vivande su tela

La città tedesca di Wuppertal, nota per i suoi grandiosi opifici tessili, accoglie gli ospiti dei suoi alberghi con delle liste delle vivande di tela bianca, su di cui sono tessuti disegni pubblicitari

18 ore di lotta con la burrasca di due marinai

L'avventura dell'equipaggio d'una goletta che aveva lasciato chiesto

ASCOLTATO

Stoccolma, giovedì sera.

Una motogoletta che si recava da Kalmarsund a Kalmar è stata sorpresa da una furiosa tempesta. Lanciati i segnali di soccorso, il capitano e l'unico marinaio che costituivano l'equipaggio hanno posto in azione le due pompe di bordo poichè la nave, che imbarcava acqua, incominciava ad affondare. Ai segnali nessuno ha risposto ed un piroscafo che era apparso all'orizzonte, invece di avvicinarsi alla nave pericolante, ha proseguito la rotta ed in breve è scomparso.

Il capitano ed il marinaio, perduta ormai la speranza di ricevere aiuti, hanno ammainata l'unica imbarcazione e vi sono saltati dentro. Pochi istanti dopo la motogoletta si inabissava. Dopo tredici ore di lotta disperata con i marosi, i due naufraghi riuscivano a raggiungere uno scoglio in prossimità del faro di Gostnen ed a mettersi in salvo.

La settimana di propaganda per la lotta contro i tumori

Romanzesca vita dei Curie

A quarant'anni dalla scoperta del "radio,,

Roma, giovedì sera.

E' in corso, per iniziativa della Lega Italiana per la lotta contro i tumori una settimana di propaganda, cui ha conosciuto il suo alto patronato S. M. il Re Imperatore. Tra le manifestazioni che la Lega promuove in questi giorni, il pur compresa la celebrazione del quarantesimo anniversario della scoperta del «Radio» uno dei più potenti alleati nella battaglia contro i tumori, un energico mezzo di cura contro il cancro.

La prima volta infatti che la parola «Radio» appare ufficialmente ad indicare questo preziosissimo elemento scientifico è il 26 dicembre del 1898. Nei resoconti dell'Accademia delle Scienze di Parigi, per la seduta del 26 dicembre si legge infatti una memoria redatta da Pietro e Maria Curie, anche a nome di un loro collaboratore G. Bemont, che conclude:

«Le diverse ragioni che abbiamo enumerate, ci spingono a credere che la nuova sostanza radioattiva racchiuda in sè un elemento nuovo, al quale noi ci proponiamo di dare il nome di *Radio*... La radioattività del Radio deve essere dunque enorme...».

I primi esperimenti

Effettivamente, le prime manifestazioni di questo nuovo elemento, furono rilevate dalla signora Maria Curie, una donna polacca, cattolica, studentessa poi a Parigi dove conobbe il professore Pietro Curie e lo sposò.

Compiendo, appassionatamente e intelligentemente, degli esperimenti sul potere di ionizzazione dei raggi di uranio e quindi sul torio, la Curie scoperse che certi minerali contenevano una sostanza radioattiva: un corpo nuovo, fino allora ignoto.

Le esperienze si ripeterono, poichè la Curie era persuasa che si dovesse trovare qualche cosa di straordinario: il marito, Pietro Curie, intervenne poi a collaborare, ad aiutarla, a consigliarla: ma la prima scintilla, la vera scoperta fu della donna.

I Curie erano molto poveri: il professore Pietro insegnava fisica in una scuola della Repubblica con 500 franchi al mese: ma i coniugi avevano già una bambina, Irene: non avevano mezzi per attendere ad esperimenti costosi. Avendo la Curie constatata la presenza del corpo nuovo dotato di potente radioattività, nei minerali di pechblenda, essa cercò di avere a sua disposizione questo pechblenda, minerale prezioso che si estrae dalle miniere di Sankt Joachimstal in Boemia. Bisognava assegnare molte tonnellate, per lavorarlo ed estrarne il preziosissimo elemento: ma chi avrebbe fatte le spese? Un loro amico austriaco, il prof. Suess si interessa presso la direzione delle miniere, la quale dichiara di metterne a disposizione, gratuitamente, una tonnellata; che se poi ne desiderassero delle altre, avrebbero dovuto pagarle ma a buone condizioni di favore. Per intanto, essi pagassero il trasporto per ferrovia sino a Parigi.

E i Curie si sobbarcano, coi loro risparmi, a questa spesa e ricevono finalmente i dieci quintali di pechblenda.

Il laboratorio per gli esperimenti era una vecchia rimessa, presso la scuola ove insegnava il Curie; d'estate vi si cuoceva dal caldo, d'inverno vi si gelava; vi pioveva dal tetto rovinato; vi si soffocava per le emanazioni del minerale bruciato e trattato chimicamente, allorchè le operazioni si facevano nel cortile, all'aperto. E furono lunghi mesi di fatiche, di sacrifici, ma ricompensati dal risultato felicissimo.

Tra fatica e miseria

Dopo tante prove ansiose, si riuscì ad ottenere da parecchie tonnellate di pechblenda un grammo di radio! I due coniugi vi dedicano tutte le ore disponibili del giorno e della sera... Ed una sera entrando nella buia rimessa, notano un fenomeno importantissimo: la loro minuscola particella di radio, diffondeva una strana meravigliosa luce.

Lo sviluppo della nuova scienza della radioattività s'accelera, folgineo. Non tutti credono all'esistenza del Radio; parecchi scienziati rispondono che non avendolo visto non ammettono che il Radio esista. La signora Curie giunge invece allo stadio della purificazione e della cristallizzazione frazionata delle soluzioni fortemente radioattive. Quarantacinque mesi dopo che ha annunciato l'esistenza probabile del Radio, Maria Curie riesce a determinare con precisa preparazione un decigrammo di «radio puro» e stabilire il peso specifico atomico della nuova sostanza ch'è di 226. I chimici increduli debbono chinare il capo: il Radio esiste ufficialmente.

I Curie si dibattono tra la fatica e la miseria: il governo francese offre a Pietro Curie la Legione d'onore, ma egli la rifiuta dicendo: Non ho bisogno di onorificenze, ma di un laboratorio per gli esperimenti. Così non ha nè l'una nè l'altro.

In tutto il mondo scientifico

Dalla Svizzera gli offrono una cattedra con diecimila franchi di stipendio: Curie accetta... ma poi vi rinuncia prima di iniziare le lezioni. Pietro e Maria Curie ottengono una miglior sistemazione scolastica in Francia e continuano a lavorare, a spendere quanto guadagnano per perfezionare la scoperta.

Prodigioso Radio! Purificato allo stato di cloruro, è una polvere bianca, opaca, che si potrebbe prendere per del volgare sale di cucina. Ma le sue proprietà, sempre meglio conosciute, appaiono stupefacenti. La sua radiazione sorpassa in intensità le previsioni; è due milioni più forte di quella dell'uranio. I suoi raggi attraversano le materie più opache: soltanto un grosso schermo di piombo può arrestare questi raggi insidiosi nella loro invisibile corsa. La scoperta dei Curie viene conosciuta in tutto il mondo scientifico: da ogni parte si chiedono loro indicazioni, dappertutto si studia, si lavora: i Curie non vogliono assolutamente brevettare le loro scoperte ed esperienze: sarebbe antiscientifico, dicono. Tutti debbono poterne usufruire.

Ed ecco qualche cosa di meglio ancora: il Radio può fare molto per la felicità degli uomini: diverrà il loro alleato contro un male atroce, contro il cancro. Pietro Curie lo sperimenta sul proprio corpo per controllarne gli effetti e ne soffre per quaranta giorni. La scienza è così messa a servizio dell'umanità. Gli sviluppi delle applicazioni del Radio sono vari, importanti, eminenti. Nasce la radioterapia. Lo si produce e lo si fornisce ai medici che curano i tumori maligni. L'umanità deve essere grata ai Curie: il professor Pietro — dopo ottenuto, con la moglie e il prof. Becquerel, il Premio Nobel — morirà travolto da un'automobile. Maria Curie, che otterrà ancora il premio Nobel per la chimica, quando morirà, nel 1934, mostrerà ai medici che le radiazioni, da cui non si era difesa, hanno contribuito a rovinarne la salute. Ma intanto la produzione del prezioso Radio è assicurata, è facilitata. E' una grande conquista scientifica ed umanitaria. Ed è dovuta essenzialmente a questa donna, a Maria Curie.

A continuare i suoi studi, le sue esperienze, Irene lascia la figlia, Irene Curie, che si sposa con un giovane assistente di suo padre. I coniugi Juliot-Curie sono ora attivamente sulla breccia: essi studiano il Radio sintetico e sono già riusciti a produrne quotidianamente da dieci a trenta grammi. Forse la signora Curie non avrebbe previsto per così presto, tanta abbondanza. E l'umanità no è avvantaggiata fortemente: ed altre applicazioni verranno ancora, nobili e inattese.

In questi giorni intanto la celebrazione di Pietro e Maria Curie si svolge in tutto il mondo, ove il Radio porterà ancora altre luci, altri sorrisi di conforto e di salvezza.

A.

Pietro e Maria Curie

"Gli imbrogli del mondo,,

Complicazioni internazionali per la sorte di un elefante

Barnum continua a narrare - "La più bella gemma della corona zoologica inglese,, - L'Ippodromo Romano, il corteggio dei Re e delle Nazioni e la Collezione di storia naturale - Un corteo di preti buddistici a New York - "Alice", vedova inconsolabile, si è consolata

IV.

MARSIGLIA, novembre.

— *La storia del rapimento dell'elefante Jumbo dello Zoo di Londra...* — *Barnum s'interruppe. Guardò furtivamente dalla parte della finestra e scosse il capo.*

— *Fra poco sarà l'alba* — *disse rimanendo pensoso. Poi soggiunse:* — *Come passa presto il tempo... Il pensare che la mia vita è durato ottantun anni... ed è volata via!*

Gli epigrammi del «Times»

Si riscosse da quell'attimo di tristezza. La sua voce si rinfrancò. Riprese a narrare.

— *La storia del rapimento dell'elefante Jumbo dello Zoo di Londra è, fra gli episodi della mia vita, quello che mi rende più orgoglioso. L'idea di acquistare il gigantesco pachiderma del giardino londinese me la suggerirono alcuni amici. Risposi loro: «Do' tutti i miei dollari che volete, ma non lo venderanno purtroppo». Due giorni dopo il contratto era concluso e tutti i giornali annunciavano il grandioso affare.*

Successe l'ira d'Iddio. Il Times aperse una rubrica di epigrammi contro di me in questo tema: «Giulio ha venduto per trenta denari, il compagno favorito dei giochi dei nostri ragazzi...»

Il propagò per tutta l'Inghilterra un grido di indignazione. Lordi, generali, deputati, celebri pastori, ammiragli, artisti, privati inviarono lettere di protesta contro il furto della più bella gemma della corona zoologica inglese. La voce era una sola: «Rompete il contratto, si paghi la penale, ma si salvi Jumbo».

Di tale avviso, si dice, fossero anche la Regina e il Principe di Galles.

Un mattino mi giunse un telegramma così concepito:

«Saluti del giornale Daily Telegraph di Londra a Barnum. Duecentomila fanciulli inglesi, desolati per la partenza di Jumbo, migliaia di corrispondenti ci supplicano di domandare al Barnum le sue condizioni per lasciare Jumbo all'Inghilterra. Risposta pagata illimitata».

— *Non vi commosse quella supplica a nome dei bimbi inglesi?* — *chiesi.*

— *Forse in quel momento... Ma allora, sotto il sopravvento il mio orgoglio. Da New York risposi:*

«Saluti di Barnum al Daily Telegraph e alla nazione britannica. Cinquantun milioni di cittadini americani aspettano con impazienza l'arrivo di Jumbo. Da quarant'anni ho l'abitudine di mostrare al popolo ciò che il denaro può fare. Se voi volete comperare Jumbo, datemi il prezzo che desiderate, ma non vendo».

Quando Londra vide giungere in porto il piroscafo che lo aveva inviato battente bandiera americana capì che ormai non vi era più speranza.

Purtroppo però erano fatti i conti senza l'oste. Nel mio caso, l'oste era l'elefante che quando i miei uomini fecero per condurlo fuori del suo recinto si spaventò per la gran folla accorsa a vederlo e cominciò a barrire spaventosamente e a rincalzare. La porta del recinto era stata chiusa, ma il pachiderma si gettò a terra gemendo mentre la folla, intenerita, urlava al... miracolo e malediceva contro di me.

Sindaci a mezz'asta

Mi telegrafarono ogni ora. Io risposi:

«Aspettate ancora una settimana. Sarà la migliore pubblicità».

Dopo ventiquattro ore i miei uomini dovettero far aprire la porta del recinto e l'elefante ritornò tranquillo al suo posto.

Suggerii allora uno stratagemma. Ordinai che si costruisse davanti alla scuderia una gigantesca gabbia di ferro con le due porte aperte. L'elefante doveva passarvi due volte al giorno per la sua passeggiata. Al terzo giorno le porte si chiusero di colpo e l'animale vi rimase prigioniero.

Tutta Londra fu piena di ritratti del pachiderma. I negozi non si vendevano più che gingilli, abiti, sigari, cappelli, ventagli alla Jumbo. Il Punch fece una caricatura nel nuovo stemma della corona inglese in cui, al leone britannico, era sostituito un elefante col motto: «Dio e il mio Jumbo!».

Ventiquattro cavalli trasportarono la gabbia con l'elefante attraverso le vie di Londra affollate di popolo e con le bandiere a mezz'asta...

L'elefante sacro del Siam

Quando la gabbia fu issata a bordo dell'Assyrian Monarch una deputazione di fanciulli consegnò al capitano sacchetti di caramelle pel diletto amico e la signora degli enormi mazzi di fiori... La Società Protettrice degli animali non funzionò in nessun modo fino all'ultimo momento.

La faccenda di Jumbo minacciava di rompere le relazioni di amicizia che erano sempre esistite fra l'America e l'Inghilterra tanto che il Ministro americano a Londra, signor Lowell, in un banchetto dato da Lord Mayor, si sentì in dovere di dichiarare che fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti non vi era che una sola questione scottante, quella di Jumbo. «Ma — soggiungeva — non rinunciamo perciò ad intenderci».

Mori schiacciato fra due treni merci nel Canadà.

Pensai, dopo quella sciagura, che una vedova di Jumbo avrebbe toccato il cuore degli americani e acuita ancora la curiosità del pubblico. Feci imbalsamare l'enorme pachiderma che pesava 7 tonnellate, era alto 12 piedi, ne contava 18 di circonferenza e 24 di lunghezza. Allo Zoo di Londra mandai Alice, già compagna di Jumbo e che alla partenza di costui aveva impietosito col suoi gemiti le ladies tanto che molte di esse avevano pianto per la «povera e fedele sposa inconsolabile». Condotta a New York, Alice fu messa accanto alla carcassa dello sposo, ma la vedova non manifestò alcuna commozione... Povero Jumbo, era già dimenticato!

Col Principe di Galles

Come gli elefanti si somigliano agli uomini!»

Barnum tacque assorto. Lui, nato e vissuto per il denaro, estraneo a qualsiasi sentimento generoso, era commosso alla memoria della misera fine di Jumbo. Il dovuto essere, Jumbo, un elefante veramente eccezionale per intenerire un uomo simile...

— La mia vita fu tutta gaia — riprese il vecchio. — Ero a Londra, intervenuto ad un carosello, quando ebbi l'onore di presentare il Principe di Galles nel suo palco. Ad un tratto il Principe mi disse: «Ah! mister Barnum, scommetto che morite dalla voglia di arruolare la Life Guards (i soldati della guardia imperiale) per una tournée in America». Risposi rispettosamente: «No, Altezza, non farei un dollaro. Ma io pagherei una somma enorme per poter fare un giro con Vostra Altezza Reale».

Sorrisi dell'arguzia del vecchio saltimbanco.

Dalla persiana della finestra entrava la prima luce dell'alba.

Guardai quel chiarore, poi, la poltrona sulla quale era seduto Barnum.

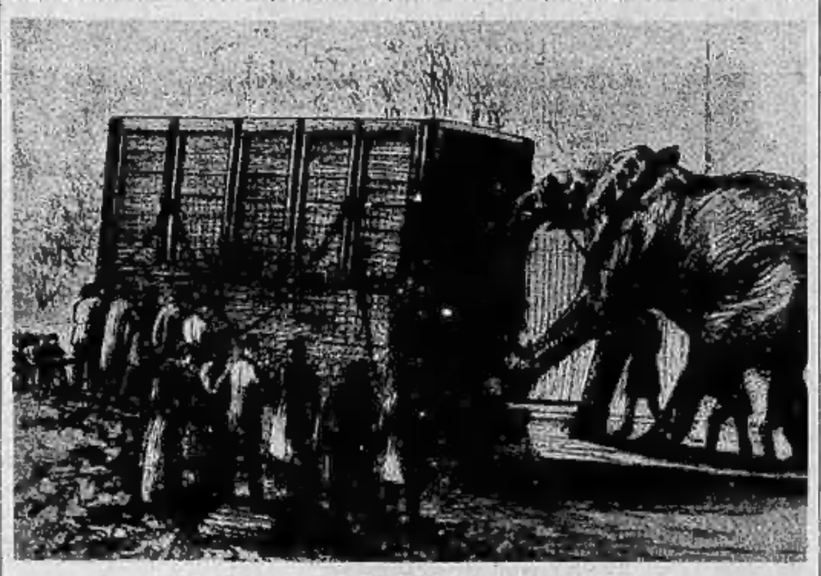
Era vuota.

Mi alzai e sedere sul letto.

Il libro delle memorie di Phineas-Taylor Barnum era caduto a terra aperto sul tappeto. I miei occhi cercarono una parola in quelle pagine e la trovarono: Fine.

Gim

FINE.



La laboriosa cattura di Jumbo (da una stampa dell'epoca)

Il cavallo in cucina

L'ubriaco zoofilo e la moglie spaventata

Saranno, giovedì sera.

— Per carità, signor commissario, corra: mio marito ha portato in cucina il cavallo!

— Ha portato che?

— Il cavallo!

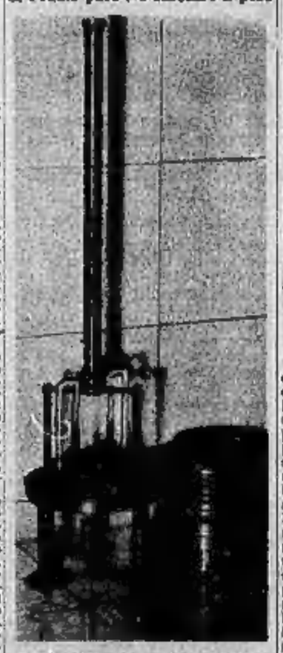
Pur giurando di avere a che fare non una matta, il commissario ordina ad una guardia di seguire la donna, al fine di stabilire quanto di vero ci sia nelle sue parole.

Giunta sul posto la donna invita alla finestra l'agente che, in un primo momento più diffidente che mai, in seguito deve domandarsi se per combinazione matto non sia lui. Effettivamente la cucina c'è un cavallo che con frequenti movimenti della coda ha già fatto un vero macello delle masserizie domestiche. E vicino al cavallo il suo proprietario A. V., che lo accarezza e gli porge zuccherini.

Breve consiglio fra i due. Stabilito che se un matto c'era, doveva essere il proprietario del cavallo, i due, la moglie dell'A. V. e la guardia, ricompongono nella cucina e trascinano fuori a viva forza l'affezionato proprietario della bestia, che, preso così di sorpresa, non può fare a meno di cominciare a prendere sulle sorti del povero cavallino, che, trovata aperta la porta, nel frattempo se la dà opportunamente a gambe.

Arrivati al commissariato i due, che sono nel frattempo diventati tre, risolvono con il valido aiuto del funzionario l'istrice (accendasi A. V.) a ubbriaco e, spiega la moglie, quando è ubbriaco... porta in casa il cavallo.

Non c'è bisogno d'altro. Il troppo affezionato padrone viene messo in guardina per tutta la notte piangerà il suo «povero cavallo». Il mattino dopo svegliandosi avrà dal commissario la sua lavata di capo e ritornando a casa non avrà che da fare considerazioni sulla ingratitudine dei cavalli di suo infatti lo accoglierà con un lungo nitrito di soddisfazione, ma non per lui. Bensì per la succulenta biocca di fieno che gli avidamente ingolfato:



L'elettrometro a «quadrante», al centro del quale i Curie scoprirono il prezioso metallo

Un moderno apparecchio per radioattività

Tenta di far credere che gli sono nati quattro figli

Rio Janeiro, giovedì mattino.

La notizia diffusa da varie agenzie giornalistiche sul quadruplice parto della diciassettenne Arminda Franca De Abreu non risponde a verità.

Il marito della donna, che aveva diffuso la falsa notizia, per ragioni che non sono ancora state accertate, è stato tratto in arresto in attesa di precisare i moventi poco chiari della singolare panzana.

Incidente automobilistico all'attrice Franca Boni

San Paulo, giovedì mattino.

L'attrice italiana Franca Boni è rimasta vittima di un incidente automobilistico mentre sulla sua macchina si recava da San Paulo a Rio de Janeiro. Essa ha riportato alcune ferite ed è stata ricoverata all'ospedale. Le sue condizioni però non destano preoccupazioni.

Un enorme leone marino catturato in Argentina

Buenos Aires, giovedì mattino.

(*S.I.A.*) - A due giorni di distanza dalla pesca di una razza enorme della lunghezza di metri 3,90, non lungi da una scogliera di difesa del porto di Quequen, è pure stato catturato un enorme leone marino. Il mostro è stato avvicinato da un gruppo di marinai che con sbarre di ferro gli hanno assestato colpi alla testa in modo da tramortirlo senza ucciderlo. Così ha potuto essere catturato e trascinato sulla spiaggia ancora viva. Questo leone marino misura oltre tre metri e pesa 280 chilogrammi.

La «sposa bambina» è fuggita dalla casa del vecchio ebreo

Los Angeles, giovedì matt.

I giornali ricevono da Tallula, nell'Illinois, che la quattordicenne Velma Robinson, la «sposa bambina» del giudeo sessantatreenne Gionata Scott Greene, è fuggita dal tetto coniugale e si è rifugiata nella casa paterna.

Dello scandaloso matrimonio, voluto dai genitori della ragazzina, allettati da pochi biglietti di banca offerti dal vecchio, si sta da tempo occupando l'autorità giudiziaria.

Quattro asfissiati nell'interno di un'auto

per le esalazioni del motore

New York, giovedì mattino.

Una macabra scoperta è stata fatta ieri nei dintorni di Somerset, nel Kentucky. Dentro un'automobile a metà sommersa nelle acque di un torrente sono stati trovati i cadaveri di quattro persone, morte per asfissia causata dall'esalazione del gas prodotti nel motore. La polizia indaga sulla singolare disgrazia.

Buon lavoro del Direttorio della F. C. I.

La chiara inquadratura

dell'attività ciclistica dell'Anno XVII

C'è molto di buono nelle deliberazioni che il Direttorio della Federazione ciclistica ha recentemente preso a Roma. Non dubbio che vi risulti in atto quel proposito di studiare e di modificare alla ricerca della perfezione del nostro ordinamento ciclistico che il generale Antonelli ha pochi giorni fa manifestato. Nessuno si è mai sognato di auspicare una stabilità di pratta marca borghese e di nuovo, quando è anche sensato e promettente di migliori frutti, mi è sempre immensamente piaciuto. Quello, invece, che può piacere meno e che sarebbe bene evitare, è il ritorno al passato, il rifare quello che si era fatto e poi disfatto, il che non si chiama certo novità. E di esempi di questi ritorni e rifacimenti non ne mancano né in precedenti, né nelle recenti deliberazioni della F.C.I. Ma la perfezione, ben dice il presidente, non è facilmente raggiungibile e si riconosce con piacere che di questo piccolo mondo ci si vuole gradatamente purgando. E bisognerà arrivare al punto, non dico di stabilizzarsi, ma di poter avere uno statuto e un regolamento come stabilito, noto a tutti, non variabili di mese in mese. Il che non mi pare sia eccessiva e illogica pretesa.

Idee chiare

Prima di scendere all'esame delle più importanti deliberazioni, voglio dire — e non potete credere, egregio presidente, quanto via gradito a me, non da pochi ritenuto critico incontentabile e... rompiscatole, porterei la mia modesta voce di consenso e di plauso — che dal comunicato di lunedì scorso traspare una direttiva e originalità di idee veramente lodevoli. La F.C.I. avrà avuto le sue buone ragioni per eccezionalmente anticipare una decisione di astensione dal Giro di Francia; decisione che io ho mai solo ora approvato, ma invocato parecchi mesi fa. La motivazione di questa decisione ha suscitato dissensi e polemiche senza giungere a chiarire la situazione, ma questa è una questione in questa sede secondaria.

L'importante è che la decisione ha sgombrato il campo da ogni preoccupazione di preparazione alla corsa francese, che è stata quella alla quale l'anno scorso abbiamo, si può dire, sacrificato e subordinato quasi tutta la nostra attività. Penseremo, nell'Anno XVII, anzitutto alle cose di casa nostra e, come campo di affermazione internazionale, ci concentreremo nel campionato del mondo. Questa idea è la spina dorsale del programma che ci attende. Giro di Germania, Giro della Svizzera, corse in linea all'estero non saranno che eventuali diramazioni che non ci distoglieranno dall'inquadratura base.

I capisaldi di questa sono, a parte i campionati mondiali, quattro: Giro d'Italia, Trofeo dell'Impero, campionato italiano, Giro dei Tre Mari. Il primo e il terzo sono saldissimi; meno il secondo e il quarto. E la rispettiva saldezza dipende dalla più o meno sicura o totalitaria adesione delle Case. Si è detto che queste hanno aderito senza riserve al complesso di queste quattro grandi manifestazioni; ne ho i miei dubbi, per lo meno bisogna attendere conferma, perché non so se l'industria si sente di partecipare ufficialmente a 35-40 giornate di corsa, da un capo all'altro d'Italia.

Giro, Trofeo, Campionato

Il Giro d'Italia adunerà certamente tutte le Case e i nostri migliori corridori; per la partecipazione straniera in grande stile, l'obbiettivo nuovo che si vuole raggiungere, al sto lavorando intensamente o certo si arriverà, se non dove si vorrebbe arrivare, dove non si è mai ancora arrivati. Il mattino Bartali-Valetti-Vicini darà il tono alla musica, insieme al confronto italo-franco-belga. Ritorneremo senza dubbio agli entusiasmi travolgenti, alle lotte appassionanti, al successo pieno.

Il Trofeo dell'Impero è un esempio di quei ritorni cui ho accennato prima; istituito per le Case, poi dedicato alle società, è di nuovo riservato alle Case; svolto dapprima in cinque prove, è stato portato a dodici, poi ricondotto a cinque. Con questo dovrebbe chiudersi la serie degli esperimenti. Il successo di questa manifestazione, di alto valore morale, è in mano delle Case; dipende, cioè, dalla loro partecipazione a tutte le prove; se esse e i loro uomini migliori ne disertassero anche solo una, andrebbero in fumo i suoi risultati sportivi e tecnici.

Questo dubbio è da escludersi per il campionato italiano, riportato a tre prove. Altro ritorno; c'era già nel 1928 e nel 1929, come il sistema delle prove multiple c'è stato dal 1919 al 1934, è stato sostituito nel 1937 e ora ci si è tornati. Siccome — per non aggiungere nessun altro... uno stabile borghese — non vedo che sia scomparsa la ragione per combattere il giuoco di squadra nelle corse in linea — pago massima del nostro ciclismo — né quella che sempre mi ha distolto da questo obbiettivo per correre dietro a un'ipotetica garanzia di avere sul campione il miglior uomo, sono dolente di dichiarare che insisto nella mia avversione al campionato in più prove. Il confronto con le formule di campionato e il sistema di correre all'estero — che, si badi bene, sono strettamente legati — mi convince sempre più della bontà della mia tesi. Ma sono è stata quest'anno ripudiata, dopo aver avuto per due anni l'onore di esser stata accettata. Pazienza! Non mi rimane che di augurarmi, per la bellezza del nostro sport e per la mia fortuna negli incontri internazionali, di aver torto.

Un sistema che non va

Dove mi pare proprio d'aver ragione è nel dire che il nuovo sistema di classifica a tempi è un grave errore. Anzitutto questa novità assimilerà sempre più il Trofeo e il campionato a una corsa a tappe. In secondo luogo mi domando come essa sarà messa in pratica e a quali estremità potrebbe condurre. Facciamo un esempio di campionato. Bartali vince la prima prova con 30" di vantaggio su Olmi, Servadei, Bizzi, gli altri staccati di 8'10"; vince la seconda pure con 1' su Bini, Olmo, Bizzi, gli altri staccati di 1'47"; nella terza fora a dieci chilometri dall'arrivo ed è terzo a 1'38" da Servadei, Vicini e Bizzi. Con la classifica a punti sarebbe campione Bartali, con quella a tempi lo sarà Bizzi. Ora, ditemi voi chi, in compleasso, ci è dimostrato superiore. Lo so che si potrebbero contrapporre esempi dimostranti la contraria antisportività; ma ciò dimostra, per lo meno, che un sistema non è migliore dell'altro. Non vi dico poi quello che verrebbe fuori se in una prova capitasse un caso come quello Malle nel Giro di Lombardia del 1936.

Ma la vera grande antisportività del sistema sta nel tempo che si dovrà dare al corridore che non può partecipare a una prova o non può, per incidente, arrivare. In una corsa a tappe è eliminato e buona notte ai matti. Ma se questo capita nel trofeo o nel campionato, come ci si regolerà? La soluzioni che vengono alla mente sono due: o il tempo massimo o quello dell'ultimo arrivato. Ma sono due soluzioni una più cervellotica dell'altra. La seconda, poi, si presta a questo bel giuoco: che, per esempio, se Bartali non ha potuto presentarsi o ha dovuto ritirarsi, un compagno di Bini farà tutto il possibile per arrivare un secondo prima dello scadere del tempo massimo.

Non vado davvero come si possa uscire da questo imbroglio salvaguardando quel minimo di sportività che il trofeo e il campionato devono avere. Sono curioso di sapere come se la caveranno i tecnici federali.

Intanto avremo il Giro dei tre Mari. Di questa prova ho già parlato a suo tempo, avendo avuto la fortuna di seguirla. E' gara di immensa efficacia propagandistica sportiva data la quasi verginità e la grande fertilità del terreno in cui getta il suo seme. E credo anche che la propaganda potrebbe assumere un aspetto commerciale, che è quello al quale guardano le Case. Ma qui i punti negativi sono due: l'epoca, troppo tardiva per dar frutti di stagione, e l'ancora ridotta organizzazione commerciale che le Case hanno nelle regioni toccate dalla bella gara e senza la quale non si raggiunge quella vendita che è il principale, per non dire l'unico obbiettivo dell'industria che affronta le spese — in questo caso maggiori del solito — della partecipazione ufficiale alla corsa. Questa, a mio modo di vedere, rimane un'incognita per il Giro dei tre Mari.

Per stabilire la nostra preminente posizione ciclistica internazionale punteremo decisamente ai campionati mondiali. Li avremo in casa nostra l'anno venturo; non vogliamo assolutamente farceli sfuggire, come ci capitò, in casa d'altri, da sei anni. Per non essere... tre volte ingenui abbiamo scelto un percorso che ci consà ai mezzi e ai sistemi dei nostri migliori. Ma non dobbiamo illuderci; anche a Valkenburg abbiamo creduto che il circuito fosse solo per arrampicatori. Il Direttorio guarda l'avvenimento da lontano. La formazione di un nucleo di dilettanti scelti, sui quali la Federazione eserciterà, a mezzo dei suoi organi periferici e del commissario tecnico di prossima nomina, ininterrotto controllo; i premi al merito per i corridori non accasati più combattivi; la fusione dell'ultima prova dei campionati nazionali sul percorso di quelli del mondo a alla vigilia di questi sono tutti provvedimenti lungimiranti che tendono alla migliore preparazione e selezione degli «azzurri» che dovranno sul circuito di Valsanna ridare all'Italia quell'assoluto primato perduto sin dal 1938 e che in campo professionistico non siamo più riusciti a riconquistare. Il programma, quindi, va approvato senza riserve.

Mi propongo di parlare in un secondo articolo degli altri provvedimenti presi dal laborioso e volonteroso Direttorio della F.C.I.

Giuseppe Ambrosini

Passaporti falsi

Come fu scoperto a Chiasso

l'illecito traffico dei giudei polacchi

Como, giovedì sera.

Sulla scoperta di una nuova associazione giudaica specializzatasi nella falsificazione di passaporti tedeschi si hanno i seguenti particolari.

In seguito alle recenti risultanze sull'attività di bande sfruttatrici che falsificavano i passaporti, presso tutti i valichi di frontiera era stato intensificato il servizio di controllo dei documenti. Fu così che qualche settimana fa veniva fermata, alla barriera di Ponte Chiasso, un'avvenente signorina tedesca, il cui passaporto appariva alterato. La signorina era in compagnia del fidanzato, il quale fu però subito messo fuori causa, avendo potuto dimostrare luminosamente di essere all'oscuro di tutto. Invece la signorina non ebbe difficoltà a confessare che, essendole stato ritirato il passaporto regolarmente rilasciatole dalla autorità del Reich, e dovendo assolutamente espatriare per motivi dolorosi e urgenti (essa non è però di razza ebraica), aveva accettato l'offerta di un giudeo polacco residente a Milano, il quale, dietro lauto compenso, le aveva rilasciato il passaporto in parola.

Dietro le indicazioni della signorina, la quale è stata, per ora, semplicemente invitata a non lasciare l'albergo nel quale ha preso dimora, non è stato eccessivamente difficile ai funzionari della nostra Questura trarre in arresto, a Milano, i componenti l'associazione per la fabbricazione e lo smercio dei falsi passaporti.

Trattasi, come è stato già detto, di sette giudei di nazionalità polacca, di cui sono già stati fatti i nomi, i quali sono stati subito tradotti nelle carceri di Como. Uno di essi, e precisamente il Brandi, al momento dell'arresto era in un caffè di via Sirtori in compagnia di ben tre donnine.

Con tutto questo egli, come altri quattro degli arrestati, non ha esitato a dichiararsi... nullatenente. Il Koncratz e il Cornebium sono risultati invece proprietari di una pelliccieria in viale Lombardia.

L'oste poliziotto e il ladro in prigione

Como, giovedì sera.

Doti non comuni di poliziotto ha mostrato di possedere l'oste quarantatreenne Severino Nobili da Erba. Derubato del portafogli contenente un biglietto da cinquecento lire, che egli aveva dimenticato in un gabinetto contiguo all'osteria, il Nobili svolgeva un'inchiesta presso gli avventori, inchiesta che aveva momenti burrascosi e che si concludeva con l'identificazione del presunto ladro: Ermanno Fonesi, da Milano. Costui, costretto a lasciarsi perquisire, fu trovato in possesso del biglietto da 500 e pertanto consegnato ai carabinieri che lo dichiararono in arresto.

Una villa del Comasco visitata dai ladri

Como, giovedì sera.

La scorsa notte, per la terza volta nello spazio di poco tempo i ladri sono penetrati nella villa di proprietà del signor Carlo Mariani, a Cappuccio di Blevio. La villa è attualmente disabitata, e ciò ha favorito l'impresa dei malviventi che hanno fatto un cospicuo bottino: una cucina elettrica, un ricco servizio di posateria, utensili e oggetti vari per un valore assai rilevante.

La tragica fine di un bimbo

Bergano giovedì sera.

A Bariano il bambino Pasquale Solivari, mentre giocava con alcuni compagni si portava vicino ad un mulino e fatalmente veniva avvinghiato dalla cinghia di trasmissione del mulino stesso. Il disgraziato, sollevato e sbattuto contro il muro, riportava la frattura del cranio e molte altre contusioni al corpo in seguito alle quali cessava di vivere poco dopo.

Le incursioni ladresche in casa del vicino

Intra, giovedì sera.

Da un po' di tempo tale G. B. Piccinini, venditore ambulante di frutta residente nella nostra città, lamentava continue sparizioni di denaro e di merce dalla sua abitazione. Nutrendo dei sospetti su di una vicina di casa, certa Angela Bertolotti, di Giovanni, il Piccinini pregò un amico di nascondersi in casa durante la sua assenza. La Bertolotti venne così scoperta con le mani nel sacco, mentre si svignarsela. Tratta in arresto dai carabinieri, la donna venne denunciata per furto aggravato e continuato e ieri è comparsa al Tribunale di Pallanza per rispondere del reato ascrittole. E' stata condannata a 2 anni e 2 mesi di reclusione e 1600 lire di multa.

Innovazioni automobilistiche

E' stato inventato in America un pratico sistema per aprire la «capote» di una vettura automobile. Basta premere un bottone, situato presso il cruscotto, e la «capote» si solleva da sè, senza che l'autista sia costretto a muoversi dal suo posto

---

La radio

TO 1 - MI 1 - GE 1 - TS - FI 1 - PA - GT — Ore 12: Lezione per ciechi — 16,45: La Camerata del Balilla e delle Piccole Italiane; «Cric e Crac fra i Pellirosse» — 17,15 (regia: PA - GT): Concerto vocale col contributo vocale del soprano Rosa Bardelli e del tenore Amilio Da Vergani — 17,50: Movimento linee aeree dell'Impero - Bollettino presagi — 18: Programma speciale per gli equipaggi delle navi mercantili in navigazione — 18,25: Spigolature cabalistiche di Aladino.

TO 1 - MI 1 - GE 1 - TS - PA - GT - FI 2 - RO 2 — Ore 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,20: Orchestrina Ritmica diretta dal Maestro Escobar — 20,15: Senatore Raffaello Battaglini: «Il significato della settimana italiana per la lotta contro i tumori — 20,35 (regi. MI): Orchestra Parchi di ritmi e danze diretta dal Mo Alceo Galliera — 21 (regi. PA - GT): «Le Maridas», commedia di Aldo Beretta — 21,40 (regi. PA - GT): Canzoni e danze moderne: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza — 23,50: Notiziario — 23,40: Musica da ballo — 23,15-23,55: Musica da ballo e previsioni del tempo.

TO 2 - FI 1 - NA 1 - RO 2 - BA 2 - MI 2 - GE 2 - AN — Ore 19: Musica varia, asterischi e curiosità — 19,30: Camerata Inglesi dei Cantorini Romagnoli diretta dal Mo Barzizi — 20,25 (regi. TO 1) — 20,35: Concerto bandistico diretto dal Mo Ennio Arlandi — 21,10: «Una stella di mezzo», scena di Aurnella — 21,30: Musica da concerto: pianista Dina Ubaldi Bussi; - Indi musica da ballo fino alle 23,30.

TO 2 - RO 1 - BA 1 - BO - NA 2 - GE - MI 2 — Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Adolf Wiskni. - Nell'intervallo conversazione di Ettore Colonna: «Conoscenza coloniale dell'Italia Nuova». - Dopo il concerto orchestrale musica da ballo — 23,15-23,55: Musica da ballo e previsioni del tempo.

LIRICA - Ambrosiana: 19,40: «Il vampiro», op. di Marschner; Columbia: 20,10: «Carmen», op. di Bizet; Marconi: 20,10: «Giulitta», operetta di Lehar; Bruxelles II: 21: «Andrea Chénier», op. di U. Giordano; Parigi P.T.T.: 21,30: «Fidelio», op. di Beethoven; Vienna: 22,15: «Andrea Chénier», op. di Giordano — PROSA - Bruxelles II: 21: «Les fourberies de Scapin», commedia di Molière; Marsiglia: 21,30: «Un affare d'oro», comm. di M. Gerbidon.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	45	33	30
MILANO	81	39	06

IL SOLE sorge domani alle 7,39; tramonta alle 16,55. La LUNA sorge alle 10,18; tramonta alle 20.

ANNIVERSARI DEL 25. — Firma del patto tedesco-giapponese anticomunista.

L'OROSCOPO DEL 25. — Lieri discendono lunari su Venere e Giove triestrerano la mattina con litigi di ordine peculiario. Tutta la giornata sarà favorevole all'agricoltura e per trattare affari immobiliari, ma al tramonto Urano ci metterà la sitività, facilitera i viaggi improvvisi, l'industria metallurgica ed il commercio. (Mario Segato)

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato 26 ore 17 conferenza di S. E. Bastianini su «Trattati di pace: quel che erano, quel che sono».

BENEFICENZA. — Domenica 27 ore 10 al Cinema Nazionale spettacolo a favore della «Pia Casa Orfane».

CONCERTI. — Sabato 26 ore 21,10 al Conservatorio, concerto della «Stefano Templa».

RIUNIONI. — Sabato 26 sera: Let. Nax. Il Cultura: convegno sull'Architettura.

I SANTI DEL 25. — S. Caterina vergine e martire, S. Gioconda.

FUNZIONI DEL 26. — S. Antonio: 17,30 predica del P. Vanuccini, benedizione. - S. Domenico: festa di S. Caterina; 17,45 rosario, panegirico, benedizione.

FIERE DEL 26. — Carsmagna, Cortemilia, Pécana, Sampeyre, Santhià, Novi Ligure, Salicato, Villanova M.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 13 ott., Firenze 26, Milano 28, Napoli 46, Palermo 34, Roma 28, Torino 8, Venezia 9; l'ambo nei semilli ritarda: Bari 47, Firenze 7, Milano 30, Napoli 52, Palermo 0, Roma 4, Torino 23, Venezia 11.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Fotografia della Principessa d'Arenberg e di Leonardo Visconti. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9,30-12,30; 14,30-16). — Palazzo della Moda: Mostra dell'Autarchia (10,30-24).

L'avvelenatore dalle mogli

Le risultanze della perizia sul decesso del suocero

Alessandria, giovedì sera.

Il difensore del negoziante Marcello Limosini che, come è noto, deve rispondere di uxoricidio, mediante stricnina, aveva fatto istanza alla Procura per conoscere le cause del decesso del padre e della madre dell'Angela Beretta, moglie del Limosini, i quali erano morti improvvisamente a Levanto pochi giorni l'uno dall'altra nel dicembre scorso.

Poiché anche la figlia è morta repentinamente a Tortona nel gennaio scorso e sulle prime i medici avevano dichiarato che il trapasso era dovuto a paralisi cardiaca, sorgeva per avvelenamento, come di fatto è stato poi accertato dai periti, erano apparsi legittimi i sospetti sulle cause di questi improvvisi decessi, avvenuti a così breve distanza tra loro. Il giudice istruttore ha fatto eseguire le indagini ed ora si apprende che i genitori della sciagurata Angela sono morti di malattie dell'apparato respiratorio e quindi nessun connesso con la tragica fine della loro figliola. Sono così cadute tutte le congetture che la repentina fine del padre, madre e figlia Beretta hanno sollevato recentemente nel seno dell'istruttoria di questo gravissimo e impressionante delitto.

TEATRI

CARIGNANO

Stasera: prima di *Rigoletto*

Questa sera ha luogo al Carignano, col *Rigoletto*, la seconda rappresentazione della stagione lirica autunnale. Sarà protagonista della popolare opera verdiana il baritono Luigi Borgonovo e gli saranno a lato la soprano Lina Aymaro e il tenore Aldo Sinnone. Le altre parti sono così distribuite: Romeo Morisani (Sparafucile), Pina Gualandri (Maddalena), Renato Guerra (Monterone), Santo Messina (Borsa), Ida Farè (Contessa di Ceprano), Alessio Solci (Marullo), Oscar Cipparone (Il Conte di Ceprano), Lina Venturi (Giovanna), Gianna Pedrotti (Il Paggio di Corte). L'opera è stata concertata e sarà diretta dal maestro Giuseppe Podestà ed i cori furono istruiti dal maestro Luigi Trebbi. Le scene, su bozzetti di Luigi Monfrino, vennero espressamente dipinte per il Carignano. Anche la regia di quest'opera è stata curata da Mario Dupras.

La soprano Lina Aymaro

Il tenore Aldo Sinnone

ALFIERI

Ultima di Rivel - Domani: la C.ia Melato-Carnabuci-Sabbatini-Calabrese

ALL'ALFIERI questa sera ultima replica a prezzi popolari dello spettacolo di arte varia che fa capo al comico Charlie Rivel. Domani sera l'annunciato debutto della Compagnia Melato-Carnabuci-Sabbatini-Calabrese con «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio.

ROSSINI

Una prossima novità di Giovanni Drovetti

AL ROSSINI, mentre continuano con buon successo le repliche della commedia musicale «Il bacio proibito» di Bel Ami, è allo studio la nuova fantasia comico-musicale in tre atti e sette quadri di Giovanni Drovetti, con musiche originali del maestro Palombo e Do Mascitti: «Chi ha trovato un milionario?».

TEATRO DI TORINO

Il concerto di domani sera della stagione dell'*Eiar*

Il concerto sinfonico di inaugurazione dell'annuale stagione dell'Eiar, che ha luogo domani sera al Teatro di Torino, è affidato alla direzione del maestro Armando La Rosa Parodi, mentre Achille Consoli ha curato la massa corale del concerto.

I solisti dello *Jefte* del Carissimi saranno il soprano Elisa Porcinai Gatti, il tenore Piero Pauli, il mezzo soprano Vittoria Palombini e il basso Luciano Neroni; mentre la voce solista della *Natalizia* di Peroni sarà sostenuta dal tenore Piero Pauli.

Al concerto prenderà parte anche il pianista Vico La Volpe.

GIOCHI E PASSATEMPI

SALTO DI CAVALLO

		O	B	T	I	O	E	L	O	
		A	D	G	I	M	M	C	F	
G	D	I	E	L	N	N	M	B	A	O
O	F	O	■	E	N	O	I	■	R	R	T
A	N	N	I	E	M	L	S	O	L	A	C
O	N	M	A	R	H	L	U	R	A	E	O
N	S	R	M	E	L'	I	C	L	D	N	T
I	O	A	E	A	E	E	E	E	E	E	E
S	E	A	■	A	C	M	H	■	O	N	O
N	M	A	S	T	R	L	E	A	T	F	S
		E	L	R	I	N	E	C	P		
		I	P	R	A	R	I	E	C		

Procedendo da una casella all'altra, conformemente al movimento del Cavallo nel gioco degli Scacchi, e passando una sola volta per ogni casella, riunire le lettere con un tratto, in modo da ricostruire «un pensiero del Duce e le iniziali dell'Autore».

ANAGRAMMA

E' nel mese che l'Amore
Coi suoi esse s'è formato
Che giocondo ride il core
Ricchi mese reca il Fato.

Frin

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate:

■	I	■	P	I	C	C	■	F	■	P
A	C	A	I	A	■	C	I	S	T	E	R	A
I	■	V	A	O	C	I	A	■	D	■	L
A	U	O	T	A	■	S	■	G	R	T	O	T
I	■	L	■	O	T	■	D	E	■	A	N
C	L	I	T	O	I	■	R	A	W	H	O
■	O	■	S	I	G	N	A	T	■	D
L	O	R	I	S	■	E	■	A	I	C	C	I
A	■	E	■	O	S	A	M	C	■	O	■	A

AUTARCHIA

Visitate la Rassegna

Torino e l'Autarchia

organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento

Nuovo palazzo della Moda al Valentino

Chiusura domenica, 27 corrente

Un'affermazione di potenza

GRASSOTTI VERMUT FINI SPECIALI Rivarolo Canavese Telefono 015

Appendice di STAMPA SERA (51)

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Dopo un'ora dormiva profondamente di un sonno artificiale, prodotto sia dalla droga, sia dal cloroformio che Jarry gli aveva fatto respirare.

Il resto fu fatto senza rumore, e senza che nessuno dei fumatori si accorgesse di qualche cosa.

Il ragazzo annamita prese Pierramalle per i piedi, mentre Jarry a sua volta lo prese per le spalle. Con quel fardello, non certo leggero, uscirono nel corridoio e poi entrarono in una porta stretta che rivelò una camera tutta imbottita, nella quale era la donna di poco prima.

— Ecco fatto! — disse Jarry — Adesso bisogna che costui rimanga qui per otto giorni. Capite? Otto giorni...

Trasse dal portafoglio un mazzo di banconote, e ne contò otto.

— Ma... — volle obbiettare la donna.

— Voi non c'entrate, non sapete niente, capite?... Egli ha voluto fumare, ed il suo fisico non ha resistito... Ha avuto una crisi furiosa ed allora voi siete stata costretta a rinchiuderlo qui... Fra otto giorni, la crisi sarà passata... E poi, siccome egli non parla la vostra lingua, qualunque cosa gli accada sarà sempre dalla parte del torto...

L'agente era livido. Jarry lo contemplò un istante con una certa pietà, e anzi gli mise una mano sul cuore.

— Bah! Il momento più terribile sarà quello in cui si veglierà! Poi non vi penserà più...

Un'ora dopo, Jarry trovava Alberto alla stazione ad attenderlo: tutte e due s'istallarono in uno scompartimento diretto verso Bialystok, nal cui pressi si ergeva il castello del Winken.

— Che freddo! — gemette Alberto che vedeva la neve cadere senza tregua. E pensare che a Parigi il clima era così dolce!

— Bah! Il freddo ti passerà muovendoti!... Su sta ben diritto, e procura di non avere l'aria di un domestico, altrimenti ti spediscono in un vagone dell'ultima classe!

Pochi minuti prima che il treno partisse, una signora, tutta affannata, entrò nello scompartimento e si lasciò cadere come di schianto, sul sedile di fronte a Jarry.

Portava un superbo mantello di zibellino che il francese valutò centomila franchi al minimo, ed il suo collo spariva quasi sotto una collana di perle composta di quattro o cinque grossi fili, mentre le sue dita erano cariche d'anelli.

Con una occhiata, Alberto manifestò la sua ammirazione, tanto per i gioielli della viaggiatrice, quanto per la persona stessa della donna, da poi che egli prediligeva le donne un po' mature e molto appariscenti.

E l'aspetto della dama era veramente tale da soddisfarlo. Il suo viso era quello di una donna di cinquanta anni, che grazie alla massaggiatrice, riesce però a dimostrarne trenta.

Jarry invece non aveva gli stessi pensieri di Alberto. Con un colpo d'occhio quasi professionale, egli aveva cercato sulla reticella in alto, la borsa di marocchino verde che sia vi aveva posato e sulla quale spiccavano le iniziali: H. W. G.

Al di sopra di esse campeggiava una corona principesca.

— Forse il principe Winken Grais, ha una sorella? — egli si chiese — Oppure lo sono su di una falsa pista e questa rispettabile signora è la moglie del principe?

Ed ancorché in Polonia vi fossero molti principi, era difficile supporre che una gran dama fosse in viaggio di piacere, in quella stagione e soprattutto diretta verso i piani ghiacciati della steppa.

E come credere che un'altra principessa avesse le stesse iniziali: W. G.?

***

La principessa stava seduta assai composta, con un'aria dignitosissima, come se invece di trovarsi in uno scompartimento ferroviario fosse su di un trono, e tratto tratto lanciava delle occhiate a Jarry che possedeva certamente tutto le doti per sembrare una donna di una certa età, che credeva nella propria infallibile attrazione.

Bruscamente, come se mettesse in azione un piano elaborato tacitamente, Jarry volse uno sguardo imperioso al suo cameriere, poi di colpo si alzò, si volse verso Alberto e, parlando polacco, lo coperse letteralmente d'ingiurie.

Nello stesso tempo afferrò le valigie del disgraziato e le lanciò nel corridoio.

Sarebbe difficile ripetere le parole che pronunciò, ma eccone all'incirca il significato:

— Basta, signore!... Non sopporterò un minuto di più che un marrano della vostra specie manchi di rispetto ad una principessa!... Silenzio!... Vi dico di tacere! (Alberto non si sognava affatto di aprire bocca, e benché prevenuto era letteralmente sbalordito)... Uscite, signore! E sappiate che non si guarda in tal modo una Winken-Gratz!... Avete capito... Uscite, dunque, se non volete che vi cacci io stesso... I vostri modi sono indegni di persona che si rispetti...

E ciò dicendo spinse nel corridoio il suo cameriere che non osò opporre la minima resistenza.

Jarry sbattè la porta con furia e poi riprese il suo posto, impassibile in apparenza, abbozzando un inchino mentre si sedeva nuovamente.

— Perdonate, signora — disse — ma mi era impossibile sopportare oltre i modi triviali di quel tanghero, che, evidentemente, non ha mai visto una vera principessa!

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

Mezzo metro di neve al Breuil

Ottime condizioni della pista
S'inizia il servizio automobilistico con Torino

Breuil, giovedì sera.

Al Breuil è caduto oltre mezzo metro di neve e, dopo l'assestamento favorito dal vento che ha spianato la superficie nevosa, lo strato è ancora alto 30 centimetri. Anche le piste dal Plan Maison al Breuil sono perciò perfettamente sciabili e la funivia funziona regolarmente.

Domenica avrà inizio il servizio automobilistico con partenza da piazza Paleocapa alle ore 6, mentre dal 18 dicembre funzionerà il servizio festivo della «Littorina bianca» in coincidenza con autobus per il Breuil.

Le proprietà degli ebrei in Provincia di Treviso

Treviso, giovedì sera.

Da una indagine appositamente compiuta è risultato che gli ebrei in provincia di Treviso non hanno rilevanti proprietà terriere. Già la colonia israelitica è di numero esiguo. Vi sono una quarantina di ebrei nella città ed un'altra quarantina in tutto il territorio trevigiano. Il valore delle case di proprietà di ebrei ammonta a 8 milioni circa mentre è di 7 milioni il valore dei terreni, per un complessivo di 700 ettari.

Collisione di due navi nel porto di Taranto

Sei morti e un ferito

Roma, giovedì sera.

La sera del 22 corrente, nel golfo di Taranto, per un incidente di manovra conseguente a un'avaria al timone, il R. C. T. *Lampo* è venuto a collisione con la R. N. *Pola*. Le avarie riportate dalla R. N. *Pola* sono lievissime, ed vi sono da lamentare perdita nell'equipaggio della nave. Di maggiore entità sono i danni subiti dal R.C.T. *Lampo*, che è stato rimorchiato in porto. Sei militari di questa nave sono rimasti vittime dell'incidente nell'adempimento del loro dovere, mentre un altro è rimasto ferito leggermente. Le famiglie sono già state avvertite.

(Stefani)

Prometteva la promozione agli allievi agenti e finisce in guardina

Padova, giovedì sera.

È stato tratto in arresto l'impiegato Zandonà Antonio per truffa e altri reati. Lo Zandonà, segretario della agenzia Iper che ha per scopo principale la preparazione agli esami di agenti imposte di consumo, assicurando a sette allievi una sicura promozione si faceva consegnare da questi somme e compensi vari che dovevano servire per ingraziarsi il presidente della Commissione esaminatrice col quale egli era in ottimi rapporti. Questi, un consigliere della nostra Prefettura, venuto a conoscenza di ciò, dopo le testimonianze degli allievi provvedeva a denunciare la Zandonà che veniva arrestato.

Ucciso dal tranvai

RIMINI. — L'operaio Pietro Attilio di Aurelio è stato investito in località detta dei Pachini da un convoglio tranviario. Il disgraziato è stato raccolto in condizioni pietose ed è spirato quasi subito.

Ustionati da ghisa liquida

BUSTO A. — Un incidente grave è occorso ai due operai Giuseppe Nicolini e Luigi Candiani che addetti al trasporto di appositi recipienti contenenti ghisa fusa, urtatisi, si sono rovesciati il contenuto dei recipienti sulla schiena e sulle gambe. Hanno così riportato gravi ustioni di terzo grado.

Depositi in fiamme

BUSTO A. — Nello stabilimento Garavaglia è scoppiato un violento incendio in un capannone adibito al deposito di tessuti di raion. È in breve andato distrutto tutto il capannone e solo il solerte intervento dei pompieri è valso ad evitare che il sinistro assumesse più gravi proporzioni.

Investito da una fiammata

BERGAMO — Il bidello Carrara Ferdinando, mentre attendeva al servizio del calorifero, veniva investito da una violenta fiammata, originatasi dalla caldaia. Il disgraziato riportava ustioni gravi al viso ed alle mani.

Amore e denaro

VICENZA. — Un vecchio di 77 anni, Antonio Benetti, in un prato era in dolce colloquio con la trentaduenne Maria De Francecchi, quando repentinamente, come mossa fulminea, gli toglieva dalla tasca il portafogli contenente un migliaio di lire. Data l'allarme, la svelta donnina veniva acciuffata dai carabinieri.

Tre muratori infortunati

VICENZA. — Tre muratori, Ernesto Marsan, di 41 anno; Bersano Andrighetto, di 46 anni, e Antonio Castagna, veneziano, cadevano da un'armatura dall'altezza di 4 metri. Sono stati ricoverati. Il Marsan con una profonda ferita al polso sinistro; il Castagna con una ferita alla mano destra e l'Andrighetto con ferita al cuoio capelluto.

Scomparso di casa

VICENZA. — Nel giorno scorso partiva in cerca di lavoro da Zanè il trentottenne Vittorio Zambon. Lo Zambon precisò che si sarebbe diretto a Bolzano e lasciò a casa la consorte e quattro piccini. D'allora lo Zambon non ha dato la minima notizia di sè. I carabinieri hanno iniziato ricerche.

Scontro motociclistico

VICENZA. — Nei pressi di Cornedo Vicentino due motociclisti, il parrucchiere pilota Damiano Antonianzi, di 21 anno, che recava sul seggiolino posteriore la fidanzata, Bianca Soldà, di 17 anni, e il diciannovenne bimbino Fausto, si scontravano. L'Antonianzi ha riportato ferita lacero-contusa al labbro inferiore, al sopracciglio sinistro e al ginocchio, il Fausto una grave ferita al ginocchio sinistro.

Per lo scoppio di residuati

TREVISO. — È deceduto all'ospedale Ermenegildo Callegaro di 17 anni, il quale era stato ricoverato ben sette mesi fa in seguito alla ferita riportata per la esplosione di un proiettile da 75 che aveva trovato in un campo.

Un violento

TREVISO. — Certo Cesare Simonetti, percorrendo una strada di campagna in bicicletta per poco non veniva investito da un ciclista. Ripreso dal Simonetti, il giovane ciclista scendeva di bicicletta e lo colpiva con uno scarico di pugni. I carabinieri hanno arrestato il giovane identificato per Tarcisio Bertelli, di un cinematografo.

Colossale incendio in California

Boscaglie attorno a Hollywood preda delle fiamme

Il fuoco avanza su un fronte di 5 miglia – La popolazione, terrorizzata, cerca scampo nel mare – Ville di "divi" distrutte? – Numerosi feriti e danni enormi

Los Angeles, giovedì matt.

Vasti incendi di boscaglie divampano in tre contee della California. Le fiamme, che trovano facile esca negli arbusti e nelle erbe secche, si propagano rapidamente, alimentate dal vento e minacciano centinaia di case. Il grande diverbio e lo stabilimento idro-minerale di Arrow-Head-Springs, che sono costati oltre un milione di dollari, sono già stati attaccati dal fuoco e si teme che vengano distrutti totalmente.

Sulla collina di Santa Monica

Le persone che si trovavano nell'albergo sono state tratte in salvo poco prima che le fiamme attaccassero l'edificio. Non vi sono vittime, ma molti clienti hanno perduto i loro bagagli, non avendo fatto in tempo a mettersi al sicuro. La stazione ferroviaria è stata investita da una barriera di fuoco estendentesi su di un fronte di cinque miglia. Il fuoco ha avanzato rapidamente, sospinto dal vento impetuoso, lungo i fianchi della montagna detta del «Grande Orso». Durante l'avanzata, il fuoco ha distrutto alcune abitazioni sparse sulla pendici del monte.

Un secondo incendio si è sviluppato e si propaga sulla collina di Santa Monica; molte case sono già avvolte dal fuoco. Fra le case in fiamme sono segnalate quelle di alcuni attori cinematografici, fra cui la villetta di Madalein Carroll e di Richard Dix, che, a quanto sembra, sono già ridotte in cenere.

Continuia il fuggifuggi, molti dei quali hanno riportato ustioni, affluiscono alla colonia cinematografica di Malibou Beach. Oltre mille pompieri e volontari stanno cercando di arrestare la marcia distruttrice del fuoco a Topanga, dove sono cinquanta case, andate tutte distrutte, e dove la marcia delle fiamme continua minacciosa verso altri centri. La città di Santa Monica non sembra che corra pericolo per ora, ma la cittadina di Fernwood è stata devastata dal fuoco. Non si conoscono ancora i particolari precisi del sinistro, ma si teme che, se non vi sono stati morti, il numero dei feriti sia piuttosto rilevante.

I danni materiali devono essere ingenti. Da Los Angeles si vedono pesanti nuvole di fumo nerastro che dalle zone attaccate dall'incendio il vento sospinge verso il mare.

Scene terrificanti nella notte

Alcuni automobilisti provenienti da Topanga hanno riferito che in taluni punti il fumo era così denso che faceva mancare il respiro ed impediva di vedere a due o tre metri oltre la macchina.

Le fiamme, che già nella notte disampavano in modo pauroso, hanno continuato in mattinata la loro opera di distruzione. Alle sei di stamani, almeno ottomila acri di territorio erano preda del fuoco. Una prima valutazione approssimativa fa ritenere che i danni non siano inferiori ai due milioni di dollari, quasi 40 milioni di lire italiane.

Scene terrificanti si sono svolte nella notte o alle prime luci dell'alba. Centinaia di uomini, donne e bambini, folli per il terrore, hanno cercato scampo nelle acque del mare, sulla spiaggia. Centinaia di capi di bestiame e di animali selvatici viventi nelle foreste corrono pazzamente per la zona minacciata dall'incendio, aumentando la confusione e lo spavento.

Polizia e pompieri che lavorano strenuamente per circoscrivere il sinistro e ristabilire un certo quale ordine, affermano che si tratta del più grave incendio che abbia funestato la California meridionale a memoria d'uomo. Fino ad ora sembra non si debbano deplorare vittime umane.

All'ultimo momento sembra che le ville di Richard Dix e di Frank Lloyd non siano state raggiunte dalle fiamme, grazie all'improvviso mutamento di direzione del vento. Sembra pure che il pericolo incombente su altre sontuose ville di dive ed attori di Hollywood sia diminuito alquanto, per la medesima ragione.

Importantissimi documenti misteriosamente trafugati dall'archivio del Ministero degli Esteri cekoslovacco

Praga, giovedì sera.

Da più giorni la stampa cekoslovacca si occupa della misteriosa scomparsa di documenti segreti concernenti la crisi attraversata dal Paese nel settembre scorso, documenti che sono stati in parte riprodotti dalla stampa straniera.

Si apprende ora che, nel corso della rigorosa inchiesta ordinata dal Ministro degli Esteri, è risultato che sono pure scomparsi tutti i documenti concernenti il noto «caso Gayda». Il generale Gayda ha intentato una causa per la sua riabilitazione, fondando la sua domanda sul fatto che quattro telegrammi, attribuiti allo scomparso Commissario del Popolo sovietico Dicerin e apparentemente comprovanti il reato di tradimento commesso dal Gayda, non erano che volgari falsificazioni. Questi documenti, che si trovavano nell'Archivio del Ministero degli Esteri, sono ora — a quanto scrive il Vecerny Ceskoslovo — scomparsi, non meno misteriosamente degli altri.

Buenos Aires al terzo posto per l'immigrazione ebraica

Buenos Aires, giovedì mattino.

La politica democratica e sentimentale del Governo argentino è abilmente sfruttata dagli ebrei europei per poter trovare un sicuro rifugio oltre Oceano. Così professori, dirigenti, industriali, commercianti, banchieri, in maggior parte tedeschi, hanno stabilito la loro nuova residenza a Buenos Aires e nelle altre maggiori città della grande ed ospitale Repubblica latina.

Il numero totale dei giudei presenti in Argentina non è ancora accertato, ma esso è certamente enorme e si calcola che la Capitale, per la massa notevole di giudei che attualmente capita, è divenuta la terza città del mondo, preceduta soltanto, in tale singolare statistica da New York e Parigi.

Le loggie massoniche sciolte e confiscate in Polonia

Varsavia, giovedì sera.

Il governo annuncia una serie di provvedimenti diretti a rafforzare l'autorità dello Stato. Uno dei provvedimenti più importanti è quello che scioglie tutte le logge massoniche. Le proprietà mobili e immobili delle logge saranno confiscate e lo Stato ne disporrà per fini di pubblico interesse. Contro coloro che tentassero di frustrare il decreto di scioglimento della massoneria e tentassero ricostituire clandestinamente le logge è comminata la pena del carcere fino a 5 anni.

Una serie di disgrazie al crocevia stregato

Atene, giovedì sera.

Si ha da Calkis che al crocevia della strada Calkis-Tebe, vicino alla stazione ferrov'aria, un carro con i suoi occupanti, certo Stancelos con la moglie e la figlia, precipitava in un burrone. I poveretti sono stati trasportati moribondi all'Ospedale cittadino.

Di rilievo il fatto che il punto dove è accaduta la disgrazia è considerato dal popolino come «stregato»

Il porto di Barcellona bombardato dagli aerei nazionali

Gravi danni alle fortificazioni 43 militari morti ed oltre 100 feriti

Hendaye, giovedì sera.

Si apprende da Barcellona che questa mattina, alle ore 6,30, la zona del porto è stata nuovamente sorvolata e violentemente bombardata da cinque apparecchi nazionali.

Le opere di fortificazioni sono state gravemente danneggiate e quasi tutte distrutte. Secondo le prime informazioni il numero dei morti ammonta a 43 ed i feriti sono 103, tutti militari.

Tre ufficiali inglesi uccisi da un «cipaj» in India

Calcutta, giovedì sera.

Giunge da Peshawar che tre ufficiali inglesi, un luogotenente colonnello, un capitano e un luogotenente, sono stati uccisi da un cipaj che montava la guardia davanti al campo militare nei pressi di Mowshera. Altri tre ufficiali sono stati feriti dallo stesso soldato.

Cinque avvocati fra cui Moro Giafferi per difendere l'ebreo che uccise von Rath

Parigi, giovedì sera.

Si apprende che l'ebreo Grynszpan, assassino di von Rath, sarà difeso da cinque avvocati francesi, fra cui Moro Giafferi, noto anche per aver partecipato ai lavori della famigerata «Commissione d'inchiesta» londinese costituita nel 1933 a Londra per appurare le cause dell'incendio del Reichstag e tentare di liberare i comunisti tedeschi dall'accusa, che su di essi gravava, di essere responsabili della criminosa impresa.

Commenti di Borsa

TORINO, 24. — Per quanto scarsamente attivo, il mercato conserva un atteggiamento resistente durante tutta la ristretta Chiusura poco variata dalla precedente con leggere flessioni in alcuni comparti.

MILANO, 24. — Da oggi i prezzi sono segnati per Rne dicembre p. v. Attraverso scambi assai ridotti, durante prima ripresa del nuovo mese borsistico si è svolta su tono ancora sostenuto, ma tuttavia presente l'ammanco dal riporto gli spostamenti sono di poca importanza. Comunque nei comparti azionari troviamo in vantaggio da ieri: le Centrale, Distillerie, Elettrici, Coste, Targetti, Stei, Fondi Rustici, Burgo, Meridionali, Bianchi e le Ansaldo. Ottimo sempre l'assorbimento per le Breda, Edison, Snia e Terni. Calmi e ancora poco trattati i Titoli di Stato. Ha oggi sono quotate ex-rip. le Edison; Cisl, Dinamo, Raffinaz e la Bresciana.

Capi della nuova Slovacchia

La Slovacchia, com'è noto, ha ottenuto l'autonomia ed ha un governo proprio. Ecco, da sinistra a destra, tre capi della nuova Slovacchia: Karl Sidor, comandante della «guardia di Hlinka»; Paolo Teplanski, Ministro dell'Economia, e Ferdinando Durkanski, Ministro della Giustizia

La "maga" quindicenne che guarisce ogni male

Il «caso» di Andrina Maurel, la giovane quindicenne di Tessac, presso Tolosa, ha suscitato in Francia grande emozione e ridda di commenti. La giovane Andrina, che sino a sei mesi fa era stranamente malata e passava le notti insonni, ha rivelato delle straordinarie qualità magnetiche. Con la sola imposizione delle mani essa riesce a guarire le malattie più diverse. Circa dodicimila sono le persone da lei guarite, e fra di esse si annoverano dei preti e dei medici. Sembra che la giovane «maga», dal giorno che scoprì e mise in opera le sue qualità magnetiche, sia completamente guarita ed abbia ritrovato la calma e il sonno. La foto a lato ci mostra la giovane «maga». In quella in basso si scorge Andrina, con la madre, la sorellina e il padre, dinanzi alla propria casa a Tessac.

Bruno Mussolini inaugura la nuova pista dell'Ippodromo di Villa Glori

Roma, giovedì sera.

Con una simpatica cerimonia, alla quale hanno partecipato numerose personalità, stamane a Villa Glori è stata inaugurata la nuova perfezionata pista del grandioso ippodromo. Verso le 10 Bruno Mussolini ha abbassato il tradizionale nastro tricolore ed è sceso in campo sul sedile di «Francolino», percorrendo velocemente un giro fra gli applausi dei presenti. Subito dopo, la pista è stata affollata da allenatori per il regolare svolgimento dei lavori.

Numerose deposizioni al processo dei cioccolatini

Milano, giovedì sera.

Continuando stamane, al processo contro il cav. Gerardo Lordi, l'esame testimoniale, è stato interrogato il dott. Franco Busatti il quale riferisce sull'esame chimico dei cioccolatini avvelenati inviati per pacco postale all'avv. Cacciatori.

Dopo la deposizione del sergente maggiore Dionisi ed altri sette di otto soldati addetti all'ospedale militare di Baggio, si ebbe quella di tale Perazzini, già autista dell'avvocato Cacciatori e condannato nel 1935 per diffamazione.

Il teste riferisce frasi ingiuriose nei riguardi dei Cacciatori udite da persona ora defunta ed in un primo tempo messa sotto accusa per i fatti addebitati al cav. Lordi. L'impiegato comunale cav. Carlo Baldovini, molto amico della famiglia Cacciatori e Lordi, non ebbe mai occasione di constatare che tra le due famiglie vi fossero attriti, esclude che il Lordi avesse una amante e ricorda che l'imputato gli parlò varie volte delle telefonate anonime che giungevano al cognato

Scontro automobilistico sulla strada Novara-Varallo

Un morto e due feriti

Novara, giovedì sera.

Ieri sera, lungo la strada Novara-Varallo Sesia, nei pressi del comune di Nibbiola, è avvenuto un mortale incidente automobilistico. Mentre una macchina «Mercedes», targata VE 10086, proveniente da Genova e guidata da Carlo Vietti, di 39 anni, con a bordo il signor Giulio Tavecchio, di 45 anni, entrambi di Varallo, dove risiedono, proseguiva a velocità normale, sbucava da una stradetta laterale una automobile pilotata dall'agricoltore Giuseppe Boeri, di 50 anni, il quale, con rapida manovra, tentava di passare dalla sinistra alla parte destra della strada.

La prima automobile non ha più potuto, data la breve distanza che la separava dalla macchina sopraggiunta, deviare, per evitare l'investimento. La macchina dei Boeri venne così investita in pieno e il guidatore rimase ucciso sul colpo. Gli altri due automobilisti si trovano feriti non gravemente, all'ospedale. Sul luogo si sono portati il Procuratore del Re ed il giudice istruttore per le opportune constatazioni di legge.

Sorpreso a rubare in un cimitero

Milano, giovedì sera.

Un guardiano del cimitero di Musocco ha sorpreso questa mattina un individuo il quale, dopo essersi aggirato per i viali, credendosi non visto, ha staccato da un monumento funerario un Cristo in bronzo celandolo sotto il pastrano e avviandosi verso l'uscita.

Fermato e tradotto all'ispettorato del cimitero, è stato poi consegnato agli agenti del Commissariato di Musocco dove è stato identificato per Carlo Fallabene, fu Luigi, di 56 anni. Dinanzi alla evidenza dei fatti costui non ha potuto negare il furto ed è stato inviato al cellulare.

Migliorata situazione economica

Netta diminuzione dei fallimenti in Italia

Un sintomatico confronto con l'estero

Roma, giovedì sera.

Uno degli indici della situazione economica della nazione è indubbiamente dato dall'andamento dei fallimenti. Nei primi 9 mesi del 1938 in Italia sono stati dichiarati 1195 fallimenti, comprese i piccoli fallimenti iniziati dalle Preture, contro 1225 dei primi nove mesi del 1937. Il che significa una diminuzione del 19,8 per cento.

Questo sensibile miglioramento è testimoniato indubbio di un netto andamento favorevole della situazione economica nazionale ed è una amentita ohiava alle insinuazioni di organi tecnici e politici stranieri.

L'«Agenzia economico-finanziaria» sulla base delle più recenti cifre ufficiali dell'Institut International du commerce di Bruxelles, rileva che, mentre nel bimestre giugno-luglio 1938 il numero dei fallimenti dichiarati in Italia è stato di 479, in Francia è salito a 588 e in Inghilterra a 541. Simile andamento, con analoghe proporzioni, è denunciato dai totale dei primi mesi del 1938. L'interessante e significativo raffronto non ha bisogno di ulteriori commenti.

Una tesi di laurea svolta alla presenza del Pontefice nell'Istituto biblico in Vaticano

Roma, giovedì sera.

(G. C.). Stamane, nell'aula delle benedizioni, alla presenza del Pontefice, il Padre Beniamino Wambacy del Premostratalensi, belga fiammingo, ha svolto la tesi di laurea in scienze bibliche discorrendo sul tema: «L'epiteto divino di re degli eserciti», trattato dolo dal punto di vista filologico storico e esegetico.

Nella vasta sala, in cui avevano preso posto professori di tutti gli istituti d'educazione e collegi di educazione superiore del clero, in tutto 1200 persone, era stato collocato un tavolo per il laureando a sinistra del trono papale, mentre alla destra avevano preso posto i professori dell'istituto biblico.

Il giovane Padre ha svolto brillantemente la tesi in latino ed ha poi risposto esaurientemente alle obiezioni dei professori. Quindi è avvenuta la proclamazione a dottore e i pieni voti. Il Papa ha rivolto al neo-dottore e ai presenti alcune parole di alto encomio per la cura sempre più attenta con cui professori e alunni dell'istituto biblico si dedicano allo studio delle scienze bibliche, fondamento di sodo cultura religiosa.

Due truffatori condannati al Tribunale di Milano

Milano, giovedì sera.

Certo Ettore D'Abbundo, proveniente dal Mezzogiorno, si dette al commercio delle saponette per piancoli e presentandosi a varie ditte grossiste del genere, ordinò forniture di una certa importanza pagando con cambiali a firma di commercianti e industriali solidissimi. Venute a scadenza le cambiali, ritornarono alle ditte accettanti con la dichiarazione che si trattava di firme falsificate.

Il D'Abbundo venne tratto in arresto e rinviato a giudizio per rispondere di truffe e falsi in cambiale. Insieme a lui sono comparsi sul banco degli imputati anche tali Luigi Pedrazzi, che doveva rispondere di una tentata truffa dello stesso genere, e Alfonso Pedrotti, imputato di ricettazione della merce truffata dal D'Abbundo. Il Tribunale ha condannato il D'Abbundo a due anni e tre mesi di reclusione e a lire 2300 di multa, il Pedrazzi a cinque mesi e 500 lire di multa con la condizionale; assolveva invece il Pedrotti per insufficienza di prove.

L'infortunio di un tipografo

Ha le braccia sfracellate dagli ingranaggi d'una macchina

Milano, giovedì sera.

Questa mattina il tipografo Ugo Cipriani fu Mario, di 27 anni, mentre lavorava nello stabilimento di arti grafiche della ditta Cesare Paszini e C. in corso Indipendenza 24, rimaneva vittima di un grave infortunio. Non è stato possibile ricostruire la disgrazia in tutti i suoi particolari; il fatto è che, ad un certo momento, egli ha avuto le braccia prese fra gli ingranaggi di una macchina ed ha riportato lo sfracellamento dell'avambraccio destro e della mano sinistra.

Una signora milanese derubata della borsetta da un passante

Milano, giovedì sera.

La signora Rosa Scarioni, abitante in via Mauro Macchi 59, ritornava ieri sera tardi a casa con le braccia cariche di pacchetti, quando un passante le fece cadere la borsetta. La signora si chinò per riprenderla, ma si accorse che, più svelto di lui, l'aveva già raccolta il passante.

La signora, con grida altissime, intimò alle sconosciuto di restituirle la borsetta, ma questi, fingendo di non capire, si allontanò. Alla derubata non restava quindi altro che sporgere denuncia del fatto al Commissariato del rione, ove dichiarò poi, non senza malizia, e un po' rinfrancata, che quel ladro doveva essere restato male all'apertura della borsetta perchè non c'era dentro neppure un centesimo.

Due sorelle travolte da un'auto a Verona

Verona, giovedì sera.

Sono rimaste ferite in più parti del corpo, in seguito ad un investimento automobilistico avvenuto sullo stradale di Peschiera, le sorelle Antonietta e Natalina Vegia, rispettivamente di 30 e 37 anni, le quali, mentre stavano camminando sul lato destro della strada, venivano travolte da una automobile guidata dall'ing. Renato Leonardi, di 39 anni, da Milano.

La grande Lotteria
E. 42
Vi offre
9 milioni di premi
I biglietti sono già in vendita

RITROVI

COLISEUM
Via L. Ghirlanda, 11 bis - Tel. 60-670
Questa sera ore 22 e Dopoteatro
Immenso successo di
VILMA ROSSI
Vedetta Internazionale e
FABREZY
del Folle Bergère e Moulin Rouge di Parigi
14 - Artisti - 14

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 7
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRANDI e la sua nuova orchestra

COLUMBIA Danze
Via Gallo 5 bis - Telef. 60-149
Il più elegante ritrovo notturno
Ore 22 Danze
Dopo teatro attrazioni
Quintetto allegro di
MARIO FUNARO

ODEON Danze Rinaldi
Via Vicilli - Tel. 43-625
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti.
ORCHESTRA RANDO
Scuola di ballo M.o Rinaldi

CLUBINO SAVOIA Lagrange 29 telef. 51-681
Danze - Varietà - Attrazioni
HANDI ONDEN, DENISE DELFRI
LILIAN BERTZ
MEDI D'ARGENT
Giovedì, sabato e festivi, ore 17: Tè

da GIACHIN V. Berchet, 1, 50-424 C. Sforzesco
Ristorante intimo ed elegante
Succulente pietanze allo spiedo
Aperto sino a tarda notte

AUGUSTUS
DALLE 22 DANZE
Successo di
LILIANE WIDMAN
Trio HARMONY Beauties
Cantanti Radio Berlino
MILLY GORO
ELEIN BREELEIN
LIDIA ZOTES
MARY MANOLY
FRIDA HORN
ANNY WILSON
AL CARILLO cantante Radio Parigi
Orch. RS DEL BAR M.o Giaguardi
Tè dalle 17 alle 19

LA LANTERNA Ristorante Propr. Risso
Tel. 51.964 - 19 L. in Palazzo vicino C. VIII. Em.
Locale famigliare - Rinomata cucina
Specialità: Ravioli alla piemontese

CESARE Ristorante
Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala campagnola
V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

BARGHINI
Ristorante - Tel. 40.425
Corso S. Martino angolo P. Statuto
Ritrovo dei buongustai
Tutti i VENERDI' la rinomata
ZUPPA di PESCE

CERRI Birreria aperta fino a tarda notte
9 - v. Palazzo Città e v. Garibaldi - 8
Tripos e salamini caldi. Birra Bolo & Caratsch spillata dal fusto

" PINGUINO "
Caffetteria Pepino - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 41 - Calle Piemonte

CORSO BAR
TUTTA TORINO
DA CASTELLINO
36 - BIGLIARDI - 36
6 PING PONG - 6 CALCI
BALILLA - BIGLIARDINI
TIRO A SEGNO

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	30	1,75	1-7-38	74 90	74 85
100	Id. 5 p.	30	1,75	1-7-38	74 65	74 60
100	Pr. Rend. 3½% c.	4	1,75	1-7-38	71 625	71 55
100	Id. 5 p.	3	1,75	1-7-38	71 65	71 65
100	Rend. 5% '32 c.	6	3,50	1-7-38	94 90	95 10
100	Id. 5 p.	8	3,50	1-7-38	95 90	95 90
100	Redim. 5% c.	4	3,50	1-7-38	94 95	95 95
100	Id. 5 p.	9	3,50	1-7-38	95 375	95 375
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-7-38	450 50	450 50
500	Torino 4½% c.	21	11,25	1-10-38	449 50	449 50
500	Id. 5% 1938 c.	2	11,25	1-10-38	450 —	450 —
500	Id. 5% 1937 c.	3	11,25	1-7-38	450 —	450 —
500	S. Paolo 3½%	84	7,875	1-10-38	410 50	410 —
500	Id. 4 (già 5) c.	7	9 —	1-10-38	448 —	447 75
500	Ferrov. 3% c.	—	3,70	1-7-38	301 75	300 50
500	Ri. Ferr. 4½ c.	10	11,25	1-7-38	450 —	450 —
100	C.T.N. 1940 c.	14	7,50	15-11-38	101 —	100 90
100	Id. 1941	12	9,50	15-12-38	101 90	101 70
100	Id. 1942 VIII	7	9 —	15-9-38	91 375	91 40
100	Id. 1942 XII	7	9 —	15-6-38	91 45	91 45
100	Id. 5% 1944	8	9,50	1-6-38	98 50	98 45
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	9	10 —	1-7-38	495 —	495 —
500	I.R.I.-Stars 4½	2	11,25	1-7-38	472 —	472 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	2	11,25	1-7-38	472 50	472 50
500	Migl. 4% scorp.	5	9 —	1-6-38	418 —	418 —
500	Stipel 6%	18	12,50	1-11-38	509 95	509 95
500	Mediterranea	70	21,50	10-4-38	478 —	478 —
500	Meridionali	135	22,50	1-5-38	495 —	495 —
5	Lloyd Sabaudo	18	90 —	10-6-38	5 60	5 60
500	Navig. A. I.	6	15 —	6-4-38	980 —	985 —
100	Torino-Nord	4	9 —	10-5-38	134 —	131 75
10	Ilatgas	6	0,700	1-6-38	13 175	13 175
50	Sip	11	3,10	14-4-38	90 75	90 75
500	Terni	18	12,50	4-4-38	510 50	510 50
75	P. O. E.	13	1,40	10-4-38	20 5/8	20 5/8
125	Valdarno	9	5,50 c.	26-10-38	182 —	181 —
250	Marid. Elettr.	83	9 —	5-6-38	180 —	180 —
200	Edison	3	7,50 n.	3-10-38	233 25	230 25

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½% '35 c.	95 95	95 90
100	Id. 5 p.	94 75	95 30
100	Rend. 3½% c.	74 95	74 97
100	Id. 5 p.	74 30	74 35
100	Redim. 5% c.	94 90	95 90
100	Id. 5 p.	95 —	95 40
100	Redim. 3½% c.	71 87	73 95
100	Id. 5 p.	71 50	71 77
100	C. I. M.	986 —	984 —
500	Centrale	1006 —	1006 —
1000	Assicur. Gen.	3040 —	3040 —
250	Mediterranea	478 50	479 50
500	Meridionali	495 —	495 —
500	Veneta Centrale	326 —	326 —
230.46	Rubattino	49 —	48 —
1000	Cantoni	2000 —	2005 —
100	Monteponi	80 —	80 —
100	Schimpparelli	1 5,40	1 5,40
100	Mira Lanza	11 8,50	11 8,50
100	S. I. N.	14 9,90	14 9,90
100	Ciiardini	33 5,40	33 5,40
500	Talco Grafite	17 10,40	17 10,40
100	A. N. I. C.	9 5,40	9 5,40
100	Ruminona	1 3,15	1 3,15
100	Fiorio	— 10 —	1 10 —
500	Acqua Potabile	98 12,50	98 12,50
100	Vetrobi-Union	4 2,80	4 2,80
100	Romana Zucch.	35 3,80	35 3,80
100	Visconea	3 27 —	3 27 —
75	Valli Lanee	4 3,80	4 3,80
500	Lane Sarcgnana	15 16,50	15 16,50
100	Colon. Marid.	12 13,50	12 13,50
75	F. I. S. A. C.	— 3,80	3,80
100	Cartiere Ital.	117 5,40	117 5,40
100	Cartiere Burgo	16 6,10	16 6,10
10	Scotti e C.	7 6,10	7 6,10
50	Ansaldo	50 50	51 50
200	Ilva	213 —	213 —
100	Metalli It.	247 —	247 —
100	Manifa Amiata	241 —	244 —
100	Montecatini	138 75	139 50

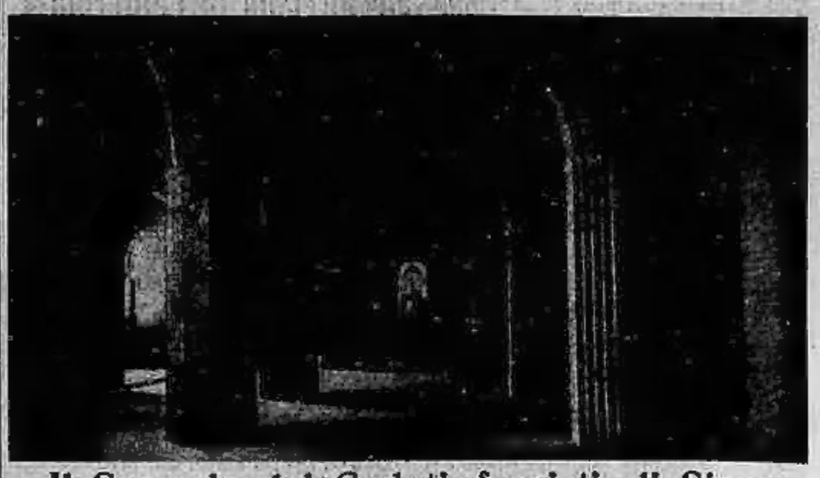
Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	Caimine	142 —	142 —
	Miniere Bicia	980 —	958 —
100	Breda	227 —	226 75
50	Bianchi	91 25	92 50
20	Isotta	17 37	17 62
100	Fiat	471 —	472 50
100	Riunione	88 —	88 50
100	Piombino	114 —	114 —
100	Siluriticio W.	420 —	420 —
200	Franco Tosi	215 —	218 50
100	Ad. Elettr.	171 —	172 —
200	Cisl	366 —	365 —
	Id. ex-rip.	365 50	—
200	Dinamo	350 —	349 —
500	Meridionali	493 —	494 —
500	Kelvin	308 —	310 —
	Id. ex-rip.	308 25	310 —
200	Bresciana	344 —	348 —
100	Valdarno	181 —	180 —
150	Piccaniina	174 —	174 —
100	Sarda	98 —	98 —
500	Snellana	485 —	473 —
100	Bellaion	148 —	148 —
100	S. P. I. L.	137 50	137 —
100	Stabilim. priv.	137 75	137 75
125	Id. ordinarie	103 50	102 75
100	Soie	89 25	89 50
500	Comaina	720 —	720 —
50	Sip	89 —	89 —
250	Tirso	118 —	118 —
100	Vizzola	443 —	444 —
100	Marid. Elettr.	281 —	281 50
100	Orobia	80 —	80 50
100	Ovestilano	138 75	138 50
100	Rom. Elettr.	125 —	125 —
75	Terni	241 —	242 50
100	Unes	9 875	10 —
100	Marelli	227 50	227 50
500	Tecno-masio	104 50	104 50
500	Tibi	674 —	675 —
100	S. T. E. T.	616 —	616 —
100	Ercolano	283 —	283 —
100	Siderurgica	210 —	210 —
100	Brioschi-Cimori	708 —	708 —
100	C. I. C. A.	48 50	48 —
100	Italcementi	235 —

Anno 72 Giovedì 24 Novembre 1938 STAMPA SERA - Anno XVII Num. 279

STAMPA SERA

Tragica visione di Canton in fiamme

Un fante delle avanguardie nipponiche che hanno occupato Canton, assiste, dal ponte sul Fiume delle Perle, al tragico spettacolo dell'immane incendio della metropoli, data alle fiamme dai cinesi in fuga.



Il Sacrario dei Caduti fascisti di Siena

Domenica prossima il Ministro Segretario del Partito presenzierà la traslazione delle dieci Salme dei Caduti fascisti di Siena in questo monumentale Sacrario, eretto nella Cripta della Basilica di S. Domenico.

Alla Corte olandese

Leopoldo III, durante la sua visita ad Amsterdam, è stato ospite dei Reali olandesi. Nella foto, da sinistra a destra, si scorgono: il Re dei Belgi, la Principessa Giuliana che tiene in braccio la piccola Beatrice, il di lei Consorte Bernardo di Lippe e la Regina Guglielmina.

"Polmoni artificiali„ d'oggi e di ieri

Si è aperta in questi giorni a Londra una Mostra degli apparecchi per respirazione meccanica, i cosidetti « polmoni artificiali », risultati utilissimi nella cura delle conseguenze della paralisi infantile. La foto ci mostra due infermiere che mettono in azione due apparecchi: quello a sinistra, una cassa di acciaio, è il più moderno in uso; quello a destra, un giustacuore in metallo, veniva adoperato sino a poco tempo fa.

Olga di Jugoslavia

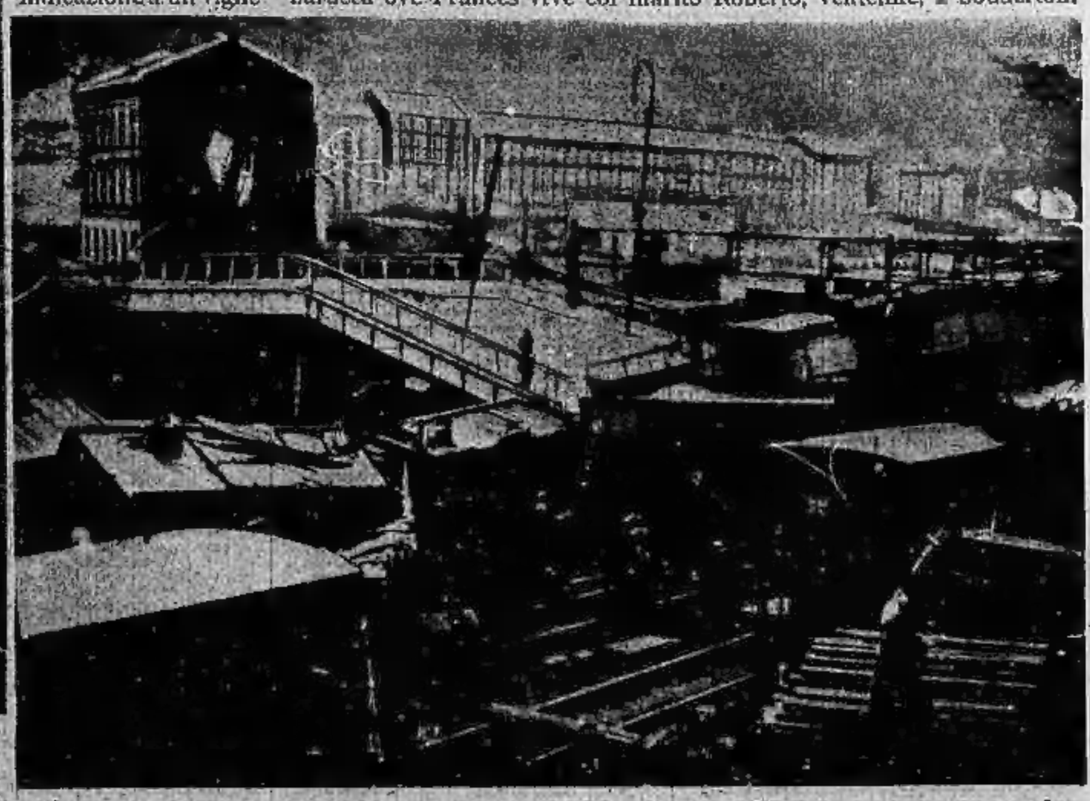
La Principessa Olga di Jugoslavia, sorella della Duchessa di Kent e Consorte del Reggente Paolo di Jugoslavia, ospite in questi giorni di Londra, chiede una indicazione a un vigile

Dove vive la madre tredicenne

Abbiamo pubblicato l'altro giorno il ritratto della più giovane madre degli Stati Uniti, la tredicenne Frances Souder. La foto ci mostra la baracca ove Frances vive col marito Roberto, ventenne, a Souderton.

La lotta in Francia contro i decreti-legge

Il movimento delle sinistre francesi contro i decreti-legge emessi dal Governo Daladier per operare il risanamento del bilancio ha preso una vasta estensione. Dalle varie regioni giunge infatti notizia che gli operai metallurgici hanno dichiarato uno sciopero di protesta, occupando in pari tempo le officine. Il Presidente del Consiglio cerca di fronteggiare la situazione facendo procedere sistematicamente, a mezzo delle guardie mobili, all'evacuazione degli edifici occupati. La fotografia ci mostra i gendarmi francesi che vigilano all'ingresso di una officina di Denain.



La pazza corsa di tredici vagoni

Nei pressi di Oslo, tredici vagoni ferroviari male assicurati, preso l'abbrivo su di un binario in discesa, dopo una pazza corsa di due chilometri sono sviati, andando ad urtare contro i pilastri di una larga passerella, che è crollata. Non si deplorano vittime, ma i danni sono ingentissimi.